IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 236. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 27 Agosto 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Nella Manciuria.

Data e località sconosciute (via Fushan). — Una grande battaglia è attesa di giorno in giorno nelle vicinanze di Liao-Yang.

La posizione russa è estremamente fortificata.

Il secondo esercito giapponese si trova a qualche miglio dagli avamposti russi.

I soldati giapponesi sono in eccellenti condizioni, malgrado le enormi fatiche sopportate nell'ultimo trimestre.

Londra, 26. — Secondo l'*Express* il gen. Kuroki operò mercoledì una ricognizione verso Liao-Yang. Un suo battaglione attaccò gli avamposti russi senza poterli aggirare. Si sta compiendo un'altra ricognizione con una divisione sulla strada di Liao-yang.

Si ha da Liao-yang, 25: Ieri i Giapponesi ripresero l'offensiva all'est ed avanzarono per Liao-Yang verso Liao-tien-si-ng: qui incontrarono gli avamposti russi presso Tang-sin-fu. Oggi il combattimento continua.

Altri dispacci di fonte inglese, tedesca e francese parlano di scontri attorno a Liaoyang, ma riportano località e particolari diversi.

Pietroburgo 26. — Il generale Kuropatkine telegrafa che due divisioni di fanteria giapponese con otto batterie di artiglieria si avanzarono il 24 corr. contro la posizione russa di Yuantans-wian.

Il combattimento cominciato al mattino terminò alle ore cinque del pomeriggio.

Il giorno seguente, dopo una serie di combattimenti consecutivi, che furono caratterizzati specialmente da un duello di artiglieria, i russi ridussero al silenzio parecchie batterie giapponesi ed inflissero numerose perdite alla fanteria giapponese.

Parigi 26. — Il *Temps* ha da Liao-Yang: I consoli si agitano. L'attitudine dei cinesi al sud di Liao Yang si è modificata in senso ostile ai russi dopo la ritirata da Ta-chi-chao.

Pattuglie di cavalleria incontrano spesso nella notte distaccamenti isolati, che manifestano apertamente la loro ostilità. Malgrado le notizie sfavorevoli che giungono, qui continua a prevalere l'ottimismo.

I giapponesi hanno fatto il 24 agosto una ricognizione a 35 *verste* al sud di Liao-Yang ed hanno ripiegato alla sera, dopo uno scambio di colpi di artiglierie e di fuoco di fucileria.

La ricognizione tentata il 25 corr. terminò dopo un combattimento durato tutta la giornata con una nuova ritirata.

Liao-yang, 26. — I giapponesi hanno ripreso ieri le operazioni militari a Liao-tian-gan, a 23 miglia a sud-est di Liao-yang, impegnando un combattimento che anche oggi continua.

Liao-yang 26. — Tutte le forze russe scaglionate sul fiume Tai-tse fino al sud partecipano ad un combattimento cominciato ieri.

Liao yang, 26. — Si combatte lungo il fronte est. Stamane i giapponesi hanno cominciato a dirigere un fuoco violento di artiglieria contro le posizioni russe di Lian-ei-chan.

Un attacco è cominciato nelle prime ore del mattino anche contro Amping.

Alcuni rapporti segnalano che si è iniziato un combattimento ad est di An-tchan tan.

Pietroburgo, 56. — I corrispondenti russi calcolano le forze del generale Kuroki ad oltre centomila uomini, quelle del generale Nodzu a settantamila e quelle del generale Oku a quarantamila.

Due divisioni formanti in totale trentamila uomini si trovano sulla sponda destra del fiume Liao.

Telegrammi da Liao-yang recano che la piena dei fiumi diminuisce e che le strade si asciugano.

Pietroburgo 26. — Fra il numero dei cannoni sbarcati dai giapponesi ad Inkeu vi sono venti cannoni d'assedio che sono stati spediti per ferrovia a Ta-chi-chao.

Si afferma che i giapponesi stiano assoldando un gran numero di operai a Ce-fu con destinazione a Liao-yang e che trasporteranno questi operai per mare, passando per Wei-ha-wei.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Londra**, 26. — Secondo il *Telegraph*, 25, ecco la situazione di Port Arthur:

All'est, da Ta-ku-shan alla montagna del Lupo, il paese è occupato dai giapponesi, i quali hanno messo in posizione 300 pezzi di grosso calibro e artiglieria da campagna.

I russi, oltre a cannoni di grosso calibro, hanno in azione permanente 100 pezzi di piccolo calibro e cannoni a tiro rapido.

All'ovest il forte Itchan è stato preso dai giapponesi, ma la fanteria non può avanzare per le mine terrestri, di cui i russi lo hanno circondato.

La baia del Piccione fu presa dai giapponesi, ma Liao-ti-chan è sempre dei russi.

Avendo i giapponesi occupato Pa-lien-cheng la loro fanteria si è avanzata spesso contro i forti, ma sempre respinta.

I giapponesi non possono avanzare verso Est prima di essersi impadroniti dei forti.

L'attacco è spinto da tutte le parti: i russi disputano il terreno palmo a palmo.

(S) **Ce-fu**, 25. — Port Arthur oppone sempre la stessa resistenza.

Lo spirito della guarnigione è eccellente.

I giapponesi avrebbero perduto 65.000 uomini; sono molto scoraggiati e mancano di viveri, mentre a Port Arthur si dispone di notevoli quantità di provvigioni.

Ce-fu, 26 — Secondo informazioni di fonte cinese in data del 22, le posizioni importanti ancora occupate effettivamente dai russi intorno a Port Arthur, sono la Montagna d'Oro, la Montagna di Marmo Bianco e quella di Liao-te-shan.

Essi occupano pure altri forti, ma questi sono oggetto di un cannoneggiamento micidiale ed è dubbio che possano conservarli a lungo.

Il forte n. 5, dopo essere stato catturato dai giapponesi, fu ripreso dai russi ed ora è nuovamente nelle mani dei giapponesi.

I 300 cannoni di assedio adoprati dai giapponesi provengono dalle opere di difesa dei forti di Kobe, Nagasaki e Yokohama.

Corre voce che il nuovo quartiere europeo di Port Arthur sia in fiamme.

I giapponesi occupano le alture di Chao-chan-ko.

Parigi, 26. — Il *Temps* ha da Liao-yang:

Secondo l'addetto navale americano, che è uscito da Port-Arthur il 14, le posizioni russe, sulle colline ripide e formidabilmente protette, sono impossibili a prendersi d'assalto.

I pezzi giapponesi non tirano la notte per tema di scoprirsi.

Si hanno quantità considerevoli di provvigioni ed i soldati mangiano pure carne fresca.

I negozi sono ancora aperti; la popolazione passeggia tranquillamente.

I reggimenti si danno il cambio nelle trincee; sicchè una parte della guarnigione è sempre in riposo.

I marinai sono eccellenti tiratori e concorrono alla difesa.

L'addetto navale americano crede che i giapponesi abbiano avuto perdite considerevoli, anche dieci volte superiori a quelli dei russi. Port Arthur insomma potrà resistere più di quello che si crede.

Pietroburgo, 26. — Malgrado la notizia della scarsità delle munizioni a Port-Arthur, qui si ritiene che nella piazza-forte si trovino gran quantità di polvere e di esplodenti e che ciò permetterà di prolungare la resistenza fino all'arrivo di Kuropatkine.

Pietroburgo 26. — Le perdite subite dai giapponesi nell'attacco del forte numero uno, a Port Arthur, il 22 corr. si dice, che ammontino a diecimila uomini; quelle nell'attacco del forte d'Itschau a tremila.

Si dice che Dalny sia ripieno di feriti.

Tokio, 25. — Iermattina 5 vapori e 3 controtorpediniere russi uscirono da Port Arthur e cominciarono a liberare le vicinanze del porto dalle mine subacquee.

Alle 6.30 una contro-torpediniera a 2 camini urtò in una mina a 2 miglia al largo di Liao-te-scian ed affondò subito.

Poco dopo un'altra contro torpediniera a quattro camini urtò pure in una mina e fu rimorchiata dalla terza contro-torpediniera.

Il fatto che i russi cercano di sbarazzare dalle mine sottomarine l'ingresso della rada sembra indicare il progetto di una nuova sortita delle navi russe.

Rapporto allo Czar dell'amm. Utomksi

sulla rientrata delle corazzate a P. Arthur nella battaglia del 10 agosto

(S) **Pietroburgo**, 26 (*Ufficiale*) — Il 10 corr. tutta la squadra russa, composta:

delle corazzate *Cesarevitch, Retvisan, Peresviet, Pobieda, Poltava* e *Sebastopol*;

degli incrociatori *Askold, Diana, Pallada* e *Novik*;

di 8 controtorpediniere, lasciò Port Arthur per recarsi a Wladivostock.

Dopo aver passato senza inconvenienti la zona delle mine, essa incontrò la squadra giapponese a 20 miglia da Port Arthur. Un combattimento s'impegnò e durò un'ora e mezza. Noi non subimmo che leggere avarie.

Alle 5 ant. il nemico si avvicinò fino a 36 gomene (7200 metri) da noi. La battaglia ricominciò e continuò fino alle 7.30. Allora il *Cesarevitch*, avendo riportato avarie al suo timone, lasciò la linea di combattimento e segnalò: « L'ammiraglio trasferisce il comando ».

Mancandomi i mezzi per fare segnalazioni all'albero, che era danneggiato, segnalai alle navi di seguire col cannocchiale le segnalazioni che avrei fatte da bordo.

Suppongo che non tutte le navi abbiano potuto distinguere questo segnale.

Avendo molti morti e feriti ed essendo l'armamento, la chiglia e gli apparecchi elettrici gravemente avariati, decisi di ritornare a Port Arthur.

Le corazzate *Retvisan, Pobieda, Poltava, Sebastopol, Cesarevitch* e l'incrociatore *Pallada* (la *Cesarevitch* in ultima linea) filavano ad una velocità media; ma, a causa dell'oscurità e degli attacchi ripetuti delle torpediniere nemiche che le obbligavano a cambiare rotta di quando in quando, le navi si dispersero durante la notte.

All'alba le corazzate *Retvisan, Sebastopol, Peresviet, Pobieda, Poltava*, l'incrociatore *Pallada* e tre torpediniere rientrarono a Port Arthur.

Durante la battaglia rimasero uccisi il tenente Saltanoff ed un guardiamarina. Il capitano di vascello Boysman, benchè gravemente ferito, rimase per 20 ore sul ponte finchè la corazzata non fu rientrata in porto. Anche il tenente Rikoff rimase ferito. In tutto avemmo 38 morti, 21 ufficiali e 286 marinai feriti, 80 dei quali leggermente.

Le riparazioni alle navi si effettuarono coi mezzi che si avevano a bordo.

Le navi giapponesi che avevano preso parte al combattimento erano: quattro corazzate di 1.a classe, una di 2.a, quattro incrociatori corazzati, quattro protetti, cinque non protetti e 60 contro-torpediniere.

In mancanza del contrammiraglio Witkeff presi il comando della squadra di Port Arthur.

Sulla perdita del « Novik. »

(S) **Pietroburgo**, 26. — Il comandante del *Novik* telegrafa allo Czar che l'incrociatore nel combattimento del 10 corr. ricevette 3 colpi al disopra della linea d'immersione, ma, insieme all'*Askold*, riuscì ad oltrepassare la linea delle navi giapponesi.

Il *Novik* entrò l'11 corr. nel porto di Kiao-ciao, vi fece carbone, ripartì il 12 per Vladivostock e giunse il 20 a Korsakow.

Quivi, mentre imbarcava carbone, ebbe un combattimento con un incrociatore giapponese, che lo colpì 3 volte alla linea d'immersione e 2 volte al disopra della linea stessa. L'incrociatore giapponese, danneggiato, cessò di combattere. Il *Novik* rientrò a Korsakow.

Essendo impossibile riparare i danni ed essendo parecchie navi giapponesi vicinissime, il comandante del *Novik* ordinò di fare affondare l'incrociatore in acque poco profonde.

Un incrociatore giapponese bombardò il 21 la parte visibile del *Novik* al disopra della linea d'immersione.

Nel combattimento del 10 corr. avemmo 2 morti ed un medico di bordo ferito; il 20 avemmo 2 morti e 15 feriti.

Navi russe nei porti neutri.

Shanghai, 26. L'*Askold* e il *Grossowoi* sono disarmate: ma i lavori di riparazione continuano.

Shanghai, 26. — Il disarmo dell'*Askold* e del *Grossowoi* è avvenuto senza che vi sia stato alcun atto di carattere ufficiale.

Oggi le due navi non hanno issato la bandiera. I loro comandanti hanno semplicemente annunciato agli equipaggi che le due navi rimarranno in porto fino al termine della guerra.

Il disarmo effettivo comincierà venerdì.

(S) **Shanghai**, 26 — L'*Askold* fu autorizzato a rimanere nei *docks* fino all'11 settembre per terminare le sue riparazioni.

Gli uomini dell'equipaggio, eccettuati quelli addetti al servizio della nave, sono stati autorizzati a ritornare in Russia.

Washington, 26. — Il Console del Giappone si è recato oggi al dipartimento di Stato ad esprimere la sua soddisfazione per l'accordo intervenuto per disarmare le navi russe a Shanghai.

Egli soggiunse che la cosa più importante è che il disarmo fu effettuato in modo così completo da soddisfare gli ufficiali giapponesi.

Si dice che il Giappone non insista sul diritto d'interdire alle navi russe di entrare nei porti aperti, perchè desidera ora più che qualunque altro Stato di mantenere nella più completa integrità la neutralità della Cina e di non avere litigi cogli Stati neutri.

Per le visite in mare.

Londra 26. — La Camera di Commercio di Londra ha reclamato per l'azione dello *Smolensk* nelle acque dell'Africa Meridionale.

Il P. Ministro, Balfour, ha risposto che, d'accordo colla Russia, due incrociatori inglesi son partiti alla ricerca dello *Smolensk* per comunicargli l'ordine dello Czar di non fermare più le navi inglesi. Tutte le catture operate finora sono considerate nulle.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Berlino, 26, ore 13.55. — L'incidente della perquisizione del *Comedian* fu risoluto nel modo più amichevole tra il Governo di Londra e quello di Pietroburgo, le cui dichiarazioni ultime permettono di ritenere assolutamente chiusa l'èra degl'incidenti marittimi.

Fu ordinato a tutte le navi ausiliarie di cessare completamente da ogni indagine di polizia marittima sulle navi estere.

Cape Town 26. — Corre voce che la squadra americana del sud dell'Atlantico abbia ricevuto ordine di fare carbone e seguire lo *Smolensk* che si crede stia facendo la caccia ad una nave americana.

Parigi, 26. — La *Liberté* pubblica con riserva il seguente dispaccio da Tokio:

Uno *steamer* francese, proveniente da Port Arthur, è stato catturato dalle navi da guerra giapponesi e condotto a Sasebo.

Notizie varie.

Pietroburgo, 26. — Si annuncia che la flotta del Baltico, eccetto la corazzata *Orel*, è partita ieri da Cronstadt per compiere una crociera di 10 giorni.

Mukden, 26. — Si dice che i giapponesi abbiano tolto ai coreani tutti i raccolti dell'anno e procedano ad arruolamenti forzati pel loro esercito.

La popolazione della Corea settentrionale è rifugiata sulle montagne e si trova in estremo bisogno.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 26. — Un ordine del giorno dell'Imperatore destina una guardia speciale di onore alla persona dello Czarevich.

Vienna, 26. — Il dottor Ott, medico particolare di Re Edoardo, interrogato dal corr. di Marienbad della *N. F. Presse*, smentì le voci corse secondo le quali la salute del Re lascierebbe a desiderare.

Essa invece è ottima e la cura le ha molto giovato, cosicchè Re Edoardo è più robusto che mai.

Vienna, 26. — Il *Journal* di Parigi pubblicò il 23, sotto il titolo « Dichiarazioni del conte Goluchowski » una corrispondenza da Vienna relativa al protettorato francese sui cattolici di Oriente.

Il *Corrispondenz Bureau* è autorizzato a dichiarare che il conte Goluchowski non parlò su tale argomento con alcun giornalista e non autorizzò alcuno a fare dichiarazioni a questo proposito.

Berlino, 26. — Il Principe ereditario di Grecia colla famiglia è partito da Cronberg diretto ad Atene.

Parigi, 26. — E' giunto Re Giorgio di Grecia, che proseguì per Copenaghen.

Belgrado 26. — I crediti per le feste della incoronazione del Re Pietro saranno certamente concessi al Governo dal Consiglio di Stato.

Si conferma poi, contrariamente alle voci corse, che il vice-presidente del Consiglio di Stato, signor Demetrio Radovitch non si è dimesso in causa di questi crediti, ma che ha chiesto semplicemente di essere messo a riposo, perchè aveva raggiunto il limite di età e compiuti i suoi anni di servizio.

Gli inglesi nel Tibet.

Lhassa, 26. — Due ufficiali inglesi sono stati oggetto di un tentativo di assassinio da parte di un Lama fanatico. In seguito a questo incidente è stata imposta una multa di cinquemila rubli alla città. Inoltre l'aggressore fu impiccato.

L'interprete addetto alla Missione è stato aggredito da un indigeno, che non è stato trovato.

Nei Balcani.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 26, ore 18. — Si ha da Belgrado:

Il Vali di Kossovo, Chakir Pascià, dopo aver lasciato precipitosamente Uskūb alla notizia di una sollevazione degli albanesi attorno ad Ipek, nella Vecchia Serbia, si è fermato a Mitrovitza, punto terminale della linea ferroviaria.

Di là egli spedisce rinforzi alla guarnigione di Ipek minacciata dagli albanesi di Suleiman-Batucha.

Questi accampano attorno alla città ed hanno deciso: 1. Di opporsi alle riforme imposte dalle Potenze al Sultano; 2. Di cacciare o di sterminare i gendarmi cristiani; 3. Di non più pagare ai signori proprietari delle terre la decima, che in ragione del decimo e non più dell'ottavo della raccolta dei cereali; 4. Di far liberare i capi albanesi imprigionati ecc.

A Belgrado, dove si è cercato con tanta cura di impedire la costituzione di una specie di organizzazione rivoluzionaria serbo-macedone sotto il generale Athanaskovitch e l'irruzione delle bande insurrezionali in Macedonia per attestare all'Europa le intenzioni pacifiche della Serbia, si è molto commossi da queste notizie della Vecchia Serbia, dove sembra che la Turchia abbandoni senza difesa l'elemento serbo agli albanesi.

I socialisti più pericolosi.

Paul Leroy Beaulieu, a proposito del Congresso di Amsterdam, osserva che la società non ha nulla a temere dai socialisti rivoluzionari, i quali non possono improvvisare in pochi giorni il collettivismo colle barricate e lo sciopero generale: questi intransigenti sono i meno pericolosi.

La società invece ha molto da temere l'altra varietà di socialisti, i sedicenti riformisti, che s'insinuano nei ministeri come Millerand, con Waldeck-Rousseau, o dominano i ministeri, come Jaurès con Combes. Essi agiscono sul serio e minano poco a poco tutte le difese sociali e spianano efficacemente la strada al collettivismo. Non vi possono essere che degli ingenui per preferire Jaurès a Guesde.

Uno dei principali pontefici tedeschi del collettivismo integrale, il Kautsky, ha minuziosamente descritto il metodo che deve operare la trasformazione sociale: non è nè la rivoluzione violenta e subitanea, nè lo sciopero generale, due vani spauracchi: ma due mezzi molto semplici e pratici: da una parte l'imposta progressiva sulla rendita e sulle successioni, dall'altra la limitazione prima, l'abolizione poi dei padroni di fabbrica.

Questi due mezzi sarebbero di una efficacia decisiva: l'imposta progressiva sulla rendita e le successioni, introdotta da prima blandamente e poi, per inasprimenti successivi, assorbente la materia imponibile, è uno strumento prezioso pel trionfo del collettivismo.

Circa l'annullamento graduale del potere del padrone nella fabbrica, il Kautsky è di una chiarezza assoluta: si tratta unicamente di assicurare agli operai l'appoggio dei poteri pubblici e dei sussidii in caso di disoccupazione o di sciopero.

« Se l'operaio ha la sua esistenza assicurata, anche in caso di disoccupazione, dice Kautsky, gli sarà molto facile mettere in iscacco il capitale. Esso non avrà bisogno del capitalista, il quale non potrà senza l'operaio continuare nell'esercizio della sua industria. A questo punto l'intraprenditore avrà la peggio in tutti i conflitti cogli operai e sarà costretto a cedere. I capitalisti potranno allora continuare a dirigere le fabbriche ma cesseranno di esserne i padroni. Se i capitalisti riconosceranno che non resterà loro che a correre dei rischi e a sopportare degli oneri, saranno i primi a rinunziare alla produzione capitalistica e ad insistere perchè vengano loro riscattate quelle intraprese dalle quali non ritraggono più alcun profitto ».

Tutto questo è in teoria logicamente dedotto. Del resto si potrebbe arrivare al medesimo risultato per un'altra via: basterebbe che, cedendo alle imposizioni dei socialisti di ogni risma, i poteri pubblici si disinteressassero, come cominciano a fare, della protezione delle proprietà e delle persone nei casi di sciopero.

Già, per quanto riguarda l'industria marittima, che oramai diventa impossibile esercitare, almeno nel Mediterraneo, si comincia a domandare che lo Stato si incarichi, non potendo più riuscirvi i privati, di assicurare il servizio della navigazione e che assuma la funzione industriale dei trasporti marittimi.

Il metodo preconizzato da Kautsky per sostituire il regime collettivista a quello delle industrie private, sarebbe dunque, messo in pratica, di una efficacia incontestabile.

Ora è appunto questo il metodo adottato dai socialisti riformisti come dai così detti intransigenti; ed i primi riescono anzi meglio dei secondi ad introdurlo nelle leggi e nei costumi pubblici; tanto più che assecondano questo indirizzo anche i partiti radicali, che, inconsciamente, fanno il giuoco dei collettivisti.

Non vi è dunque nessuna differenza sostanziale fra le così dette tendenze socialistiche, ma quella che sembra più temperata, più accomodante, più remissiva è appunto quella che maggiormente insidia gli ordinamenti sociali. E però i così detti riformisti che, col pretesto di collaborare colle classi borghesi, ne vanno sgretolando le istituzioni, sono i più pericolosi, anzi, a dire il vero, sono i soli pericolosi.

Pel credito comunale e provinciale.

Presieduta dal consigliere di Stato, comm. avv. Cesare Salvarezza, si riunì a palazzo Braschi la Commissione Reale per il credito comunale e provinciale, deliberando circa la sistemazione finanziaria ed il bilancio normale dei Comuni di Pescara e di Portici.

Emise decisioni sulle variazioni, per l'anno 1904, ai bilanci normali di Bari e S. Benedetto del Tronto; sullo storno di fondi di quest'ultimo Comune; su alcuni affari riguardanti la Provincia di Reggio Calabria ed il Comune di Livorno e sulla trasformazione di prestiti chiesta dai Comuni di Silvi, Tora, Piccilli e Rombiolo. Infine, salvo determinate riserve e raccomandazioni, esternò parere favorevole sulle domande di prestito dei Comuni di Pinero, Scalenghe, Palevano, Bellano, Uscio, Assisi, Ponte Buggianese, Sava, Fragneto, Monforte, Olmedo, Offlaga, Brescia, Caramanico e Castrocielo.

ARMI ED ARMATI

La milizia territoriale.

L'*Italia militare e marina*, in due successivi articoli, non editoriali, constata l'importanza dell'esperimento in corso di parziale mobilitazione della milizia territoriale e lamenta il deficiente ordinamento e la deficiente preparazione di questo ultimo scaglione della difesa nazionale, che è la milizia territoriale.

In verità gli scrittori dell'*Italia militare*, sebbene nulla rivelino che non fosse saputo e non fosse stato ripetutamente additato, eccedono però nella critica, perchè muovono da una premessa errata.

Alla mobilitazione della M. T., essi dicono, mancano gli ufficiali; i quadri ne sono soverchiamente poveri.

Infatti per 346 battaglioni di fanteria della milizia territoriale, che l'ordinamento dell'esercito prevede, si hanno a disposizione appena 2352 ufficiali, dei quali soli 59 ufficiali superiori. Alla mobilitazione ne occorrono oltre 7 mila, dunque ne mancano due terzi all'incirca.

Ma l'errore dell'*Italia militare* sta nel credere che tutte le unità della *milizia territoriale* si abbiano a mobilitare. E' un caso, il quale non si verificherà mai.

Sarà molto se accadrà di mobilitarne un quarto od un terzo e per codesta parziale mobilitazione gli ufficiali non mancano, anche senza ricorrere al *quadro di riserva*, che costituisce essenzialmente il quadro complementare della milizia territoriale. Sarebbe inutile tenere vincolati al servizio militare qualche migliaio di ufficiali, quando non si dovesse usarne per integrare le deficienze degli altri quadri. Consentiamo che si debbano promuovere provvedimenti, i quali valgano a favorire e migliorare il reclutamento dei quadri della milizia territoriale, ma non possiamo consentire nel giudizio assolutamente pessimista che l'*Italia militare* dà delle presenti condizioni di quel quadro.

Ciò in ordine principalmente al numero; imperciocchè in ordine alla preparazione, anche a noi piacerebbe che cotesti esperimenti si ripetessero con maggiore frequenza tanto per le unità di milizia mobile, quanto per quelle di milizia territoriale.

Ma, alla fin fine, è questione cotesta unicamente di mezzi finanziari e, certamente, il Ministro della guerra non aspetterebbe di sentire il pungiglione della stampa, se lo stato del bilancio gli desse modo di costituire ogni anno, a scopo d'istruzione, alcune unità delle due milizie. Il guaio è che nelle strettoie del bilancio consolidato ed in presenza di tanti altri maggiori e più urgenti bisogni della difesa nazionale, cotesti mezzi mancano, sicchè anche il Ministro della guerra, tra i diversi mali, deve scegliere il minore, ossia provvedere alle necessità indispensabili dell'esercito permanente, che è il baluardo vero ed essenziale della difesa nazionale, e rinviare a tempi meno disagiati quelle delle milizie.

Le prove delle corazze.

Oggi possiamo aggiungere qualche maggiore notizia essendo ieri pervenuta al Ministero la relazione della Commissione tecnica, incaricata dal Ministro delle prove delle corazze al balipedio del Muggiano.

Naturalmente non conosciamo i dettagli, come non sappiamo se l'on. Ministro Mirabello intenda pubblicarla e dove, ma per sintesi conosciamo in modo esatto i risultati che riassumiamo.

Due furono le prove, che vennero eseguite, in due tempi, alla Spezia col nuovo metodo adottato dall'on. Ministro per lotti.

La prima, riflettente le corazze *piatte* della nuova nave *Regina Elena* è riuscito perfettamente e quindi nulla da osservare.

Per le corazze della torre, che sono curve, finora si erano adottate quelle al *nikel*, le quali sono più malleabili, ma meno resistenti di quelle piatte.

Questa volta si è tentato invece di fabbricare quelle curve colla stessa composizione e metodo di quelle piane o piatte e così vennero costruite le quattro piastre occorrenti alla torre.

Se non che per curvarle si debbono rimettere al fuoco più di una volta, ciò che fa perdere almeno una parte della cementazione, ossia della durezza, che non si può ad esse restituire, non essendo possibile temprare una corazza curva come si tempra facilmente una corazza piana.

Delle quattro piastre curve per la torre, una presentava una incrinatura, ed allora, perchè l'esperimento offrisse la massima garanzia, si decise, di consenso coi rappresentanti delle Acciaierie, di fare una prova speciale su quella incrinata.

Alla prova, fatta pure con qualche nuovo proiettile, la piastra fu perforata.

Si è quindi constatato che per quanto il metallo fosse di eccellente qualità, le operazioni indispensabili per la curvatura diminuiscono la resistenza.

Epperò, il Ministro, sul parere della Commissione, ha deciso di non accettare il lotto delle quattro corazze per la torre ed ha stabilito, poichè non è possibile con la curvatura ottenere la massima resistenza, che offrono (come in fatto si è sperimentato) le piastre piane, che le torri protette anzichè in forma circolare siano costruite d'ora innanzi in forma ottagonale e così anche la corazzatura delle torri avrà la stessa forza di resistenza della corazzatura della nave.

Queste sono, in breve, le notizie precise sui risultati delle prove eseguite alla Spezia. Qualunque altra informazione si deve ritenere inesatta.

Colonizzazione della Siberia.

Coloro che nella ricerca delle cause dell'attuale guerra fra la Russia e Giappone, fin da principio, senza studiare nè problema, nè questione, si sono fatti trascinare dalla corrente giapponese, come se le ragioni d'espansione da parte del Giappone fossero diverse da quelle della Russia faranno bene a leggere il seguente articolo sulla colonizzazione della Siberia.

Le vicende della guerra nell'Estremo Oriente, se hanno interrotta momentaneamente l'emigrazione russa in Siberia, la quale, sia pure in quantità limitata, era solita a verificarsi da qualche anno, non ha però distolta l'attenzione dei competenti da un problema, che interessa altamente l'avvenire economico dell'Impero russo, quello cioè di studiare il modo di popolare gli immensi possedimenti della Russia al di là degli Urali.

Anzi, le difficoltà incontrantesi pel vettovagliamento delle truppe inviate colla Transiberiana sul teatro della guerra, attraverso una sterminata regione pressochè deserta, hanno reso particolarmente evidenti i danni della mancanza di coloni in una contrada finora trascurata, ed alla quale nulla invece mancherebbe per raggiungere una discreta prosperità.

Poichè è bene premettere subito che in Europa molte idee erronee si sono radicate e molte leggende si sono venute formando sulla Siberia, di guisa che il suo nome è divenuto quasi sinonimo di desolazione.

Invece, se l'inclemenza e l'asprezza rigida del clima rendono poco ospitale *una parte* di quella sterminata regione, essa è, nella *maggior parte*, fertile e produttiva al pari delle migliori regioni dell'Europa.

E non è inopportuno ricordare che un giornalista americano, John Forster Fraser, nella prefazione del suo libro, nel quale raccolse le impressioni del suo viaggio in Siberia nel 1901, non si peritò di affermare che « la Siberia è una contrada che può essere paragonata alla migliore ed alla più benedetta delle regioni occidentali dell'America, cosicchè essa può ben chiamarsi l'America dell'avvenire. »

+

Orbene, con una popolazione che non sorpassa cinque persone per ogni chilometro quadrato di superficie anche nelle regioni attraversate dalla ferrovia Transiberiana, la Siberia, nelle sue condizioni attuali, sembra, per così dire, condannata a non potersi innalzare al disopra di un livello infinitamente inferiore a quello che gli permetterebbe di raggiungere la sua vantaggiosissima posizione geografica.

Con una sì scarsa densità di popolazione, tutte le risorse della Siberia rimangono senza impiego; e la denominazione di *America non ancora scoperta*, che talora le vien data, si trova pienamente giustificata e lo sarà più quando in certe regioni la popolazione non vi sarà notevolmente accresciuta.

Questa enorme regione, che si stende su 8000 km. di lunghezza e da 3000 a 4000 di larghezza, contiene meno abitanti che non una sola delle regioni centrali della Russia, anche di quelle che non si distinguono per eccessiva densità di popolazione.

Nella Siberia Orientale, cioè nei territori che costituiscono le provincie di Yenissei e di Irkoutsk, come pure nelle regioni di Yakoutsk, del Transbaikal e dell'Amour e nella regione marittima, vi sono poco più di due milioni di abitanti, cifra assolutamente irrisoria, se si considera che nella Siberia odierna l'attività dell'uomo è minima in confronto dello spazio e delle enormi risorse che essa offre.

L'immigrazione dovrebbe perciò elevarsi annualmente, non a 150.000 contadini, come si verifica da dieci o quindici anni a questa parte, ma bensì a parecchie centinaia di migliaia di russi di tutte le regioni dell'Impero, nelle quali la popolazione soffre maggiormente di privazioni materiali.

+

Uno dei più grandi conoscitori dei possedimenti asiatici della Russia scriveva alcuni anni or sono che « fra i diversi elementi che costituiscono la popolazione della Russia, ne manca uno: l'elemento russo ». Questa affermazione, che può a prima vista parere paradossale, non lo è più che tanto, se si considera che i contingenti di russi che emigrano ogni anno in Siberia non sono sufficientemente abbondanti per potere essere apprezzati nelle enormi distese di quella regione.

In Siberia, anche nelle regioni più fertili, vi sono a profusione terreni disponibili, ed il benessere dei contadini è sensibilmente superiore a quello dei contadini russi delle provincie centrali, che si è abituati a considerare come il granaio della Russia, e che non ritraggono dai loro piccoli appezzamenti di terreno neppure la metà di quanto è loro necessario per sostentarsi modestamente, senza soffrire la fame.

Gli avvenimenti che si svolgono attualmente dimostrano poi di quanta importanza sia la questione di popolare rapidamente la Siberia.

Questa si trova in prossimità delle Filippine, il nuovo possedimento degli Stati Uniti, dove non si ristà dall'affermare che la Siberia è una seconda California; le rive del mare di Okhotsk, per le sue ricche peschiere, sono da lungo tempo oggetto dell'avidità del Giappone, ed anche i cinesi non chiederebbero forse di meglio che di invadere un giorno o l'altro i confini russi.

Dal principio della guerra, come abbiamo detto, la emigrazione in Siberia è completamente cessata; ma questa interruzione momentanea è facilmente comprensibile.

Però è indispensabile che la colonizzazione di quei lontani possedimenti asiatici si riprenda al più presto e che venga fatta in condizioni, che gli permettano di giungere a risultati soddisfacenti.

Così soltanto la Russia avrà raggiunto questo duplice scopo: di opporre un solido baluardo umano contro ogni incursione straniera e di ovviare ai bisogni di quella parte della sua popolazione, abbastanza numerosa, che la fortuna non ha dotato di sufficiente benessere, recando contemporaneamente la prosperità in una regione ritenuta finora, a torto, come inospitale.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

R. D. che proroga la data del decreto che sopprimeva il Consolato di Pretoria e creava un Consolato in Johannesburg e un Vice Consolato in Capetown.

RR. DD. concernenti: approvazioni d'elenchi di quote di concorso a carico dello Stato con esse a Comuni per l'abolizione totale o parziale dei dazio sui farinacei; e per sussidi a Comuni che passano dalla categoria dei chiusi a quella degli aperti.

R. e RR. DD. sullo scioglimento del Cons. comun. di Cannitello (Reggio Calabria) e sulla proroga dei poteri del R. Comm. straordinario di Raviscanina (Caserta).

Elenco degli italiani morti in Buenos-Ayres durante il mese di maggio.

Disposizioni nel personale dipendenti dai ministeri degli interni e della guerra.

Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano. 25. — Il termometro stamane alle 11 segnava 15 gradi! Stanotte la temperatura minima fu di 13.

Vicenza. 25. — Nei paesi di montagna il freddo è invernale; nella pianura dall'estate torrida siamo passati da un giorno all'altro al più rigido degli autunni. Il termometro segna 10 gradi.

Pavia. 26, ore 15. — Stanotte è scoppiato un incendio nella filanda Soicati a Sartirana Lomellina.

Alcune filatrici che vi dormivano, per sfuggire alle fiamme, sono saltate da una finestra alta quattro metri e mezzo. Una di esse è caduta malamente ed è morta poco dopo. Altre sette sono rimaste ferite, ma non gravemente.

I danni materiali sono rilevanti.

La Regina del Mercato a Torino

Servizio speciale del Popolo Romano

Torino. 26, ore 24 — *(Cremon).* Le feste per l'incoronazione della terza Regina del Mercato, che incominceranno il 3 settembre, avranno una attrattiva speciale per l'intervento di tre Regine parigine, e cioè della Regina dei Mercati, della Regina di Saint-Germain e della Regina delle Regine, accompagnate dai gentiluomini delle rispettive Corti.

Per una controversia privata.

(Comunicazione).

Sambenedetto del Tronto 23 agosto. — Con senso di disgusto abbiamo letta la corrispondenza da Ascoli, pubblicata nel numero di ieri dall'*Avvenire d'Italia* e relativa alla vertenza conciliata, per nostra intromissione, tra l'avv. Vincenzo Lozzi e il parroco D. Francesco Sciocchetti. Nella detta corrispondenza, inopportuna sotto ogni riguardo, i fatti sono talmente alterati che noi, per amore della verità ed anche a tutela della convenienza nostra, sentiamo il dovere di rettificarli.

Non è vero e neppure attendibile che il dibattimento, svoltosi appena in parte, avanti il R. Tribunale di Ascoli Piceno, abbia dimostrato ciò che afferma il corrispondente dell'*Avvenire*, poichè nulla può dimostrare un dibattimento troncato a mezzo, nel quale a testimoni di una delle parti, il querelato, neanche sieno stati uditi e nessuna discussione abbia avuto luogo.

Per lo stesso motivo non è vero, nè verosimile che l'avv. Lozzi « abbia presentito che le cose si mettevano male per lui » e molto meno (il corrispondente dell'*Avvenire* non lo dice, ma con fine arte lo lascia credere) che perciò appunto noi « intercedemmo » dal parroco Sciocchetti la remissione della querela.

La verità è che l'opera nostra conciliatrice, riassuntiva di altri tentativi fatti in precedenza, *fu assolutamente spontanea*; che essa non ebbe affatto il carattere di una « intercessione » di grazia da una delle parti a favore dell'altra; che le nostre pratiche, inspirate *solo* da un sentimento di benevolo riguardo verso entrambi i contendenti, furono laboriosissime per le resistenze che incontrammo, assai più vive da parte dell'avv. Lozzi, il quale, a dir vero, non si mostrava punto preoccupato sull'esito del giudizio.

In merito poi alla dichiarazione fatta dall'avvocato medesimo prima che il parroco Sciocchetti desistesse dalla querela, oltre ad essere decorosissima, sia nella sostanza che nella forma, prendeva anche significato di atto unicamente conciliativo per la circostanza che il signor Parroco suddetto si accollava metà delle spese di causa.

Perchè dunque parlare di *pentimenti*, di *perdoni* e adoperarsi con simili parole irritanti, con l'inesatta esposizione dei fatti a riaccendere ire appena sopite, a riaprire dibattiti spiacevoli appena chiusi? E' opera civile questa? e, per il corrispondente dell'*Avvenire d'Italia*, è opera di carità cristiana?

Dott. *Fulco Luigi Fantozzi.*
Marchese *Antonio Guidi.*

Drammi di terra e di mare

(S) **Ancona.** 26 — Alle ore 15,39 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto sussultorio della durata di due secondi.

(S) **Ajaccio.** 26 — Una tromba d'acqua si è scatenata ieri su Valinco e sul territorio del circondario.

La tromba d'acqua fu accompagnata da un vento terribile e [illegible] materiali assai notevoli.

(S) **New-York.** 26 — Telegrafano da Hovoluho che un [illegible] passeggero di terza classe a bordo del vapore *Coptic* è morto dopo sbarcato, al Lazzaretto.

L'autopsia ha provato che la morte era dovuta a peste.

Grave incendio ad Hoboken.

(S) **Anversa,** 26 — E' scoppiato un [illegible] depositi di petrolio di Hoboken.

Un fumo intenso copre la città. Il vento [illegible] soffia da sud-ovest, alimenta le fiamme.

I pompieri di Anversa sono partiti per Hoboken.

Anversa, 26. — L'incendio fu causato dall'esplosione di un apparecchio sotto la pressione del gas. Il petrolio, colando abbondantemente, prese fuoco e lo comunicò ad un apparecchio situato a grande distanza: immediatamente tutto il petrolio s'infiammò. Si calcola che la materia infiammata sia da 50 a 100 mila metri cubi. I depositi appartengono alle Compagnie Esfe (russa), Rietch (russa) e Standard Oil (americana), rappresentata dal sig. Epein.

Le truppe del genio costruirono trincee. Anche i vagoni carichi di petrolio, fermi in stazione, si sono infiammati.

Il vento soffia impetuoso, perciò si teme che l'incendio si estenda maggiormente.

(S) **Anversa,** 26. — L'*American Standard Oil Company* aveva, in nove serbatoi, seicentomila barili di petrolio, che sono andati perduti; erano però assicurati per 1,200,000 franchi.

La Ditta Effe, depositaria di petrolio russo, aveva 120,000 barili, che pure sono andati perduti; erano assicurati per 900,000 franchi.

I serbatoi di petrolio russo di Rietch non sono ancora preda del fuoco.

La tettoia della *Standard Oil Company*, ove si riempiono i barili ed i fabbricati che si trovano sopra i serbatoi, non sono assicurati.

La Ditta Effe è proprietaria di sei serbatoi che possono contenere 6000 tonnellate di petrolio e che sono completamente perduti. Attualmente sono preda delle fiamme i serbatoi N. 1 e N. 3. Il N. 6 era finora sfuggito alle fiamme.

I danni subiti dalla « Standard Oil Company » per serbatoi, fabbricati e tettoie ammontano a 22 milioni.

Le tettoie ove si riempivano i barili sono distrutte.

Si conferma che l'incendio fu cagionato da un recipiente che si è rotto.

Il fuoco fu comunicato al petrolio da una cucina portatile.

Anversa, 26 — Al momento in cui si è sviluppato l'incendio, ottanta operai lavoravano nei depositi di petrolio di Hoboken.

Sei operai sono scomparsi e non si è trovata più alcuna traccia di loro. Un altro operaio è stato trovato carbonizzato.

Si teme che anche altri operai sieno rimasti vittime del fuoco. Quattro hanno riportate gravi ustioni.

Tutti gli sforzi dei pompieri e del genio si limitano ad isolare gli stabilimenti vicini ai depositi di petrolio.

Dei 40 serbatoi di petrolio, 31 sono già preda delle fiamme.

Si teme che anche i restanti s'incendino da un momento all'altro.

L'autorità giudiziaria si è recata sul posto colle altre autorità.

Continua a soffiare un vento di ovest che rende difficile l'opera di estinzione.

Anversa, 26 — Sono stati trovati tre cadaveri carbonizzati.

Tutti i serbatoi di petrolio sono in preda alle fiamme.

Alcuni pompieri sono rimasti gravemente feriti in seguito all'esplosione di una tubatura di petrolio.

Vasto incendio in Corsica.

Ajaccio, 26 — L'incendio sulla costa orientale della Corsica tende a decrescere.

La stazione di Alistro, sebbene danneggiata, fu risparmiata dalle fiamme; i fabbricati annessi al faro di Alistro sono stati distrutti; il faro è danneggiato.

Un treno della linea Bastia-Ghisonaccia, circondato dalle fiamme, dovette iersera fuggire a tutta velocità per evitare un disastro.

La parte inferiore di due vagoni e le tende di parecchi altri rimasero bruciate.

Il macchinista ed il fuochista furono gravemente ustionati alle mani ed al viso. Parecchi viaggiatori ebbero un principio di asfissia.

Scioperi all'estero.

Bordeaux. 26. — I bottai scioperanti sono entrati nelle officine e vi hanno distrutto una quarantina di botti e maltrattato gli operai che lavoravano. I gendarmi hanno caricato i dimostranti.

Nuovo sciopero a Marsiglia.

(S) **Marsiglia,** 26. — Il prefetto ricevette stamane una delegazione dei *dockers* ed iscritti marittimi, che gli presentò l'ordine del giorno, approvato iersera, il quale dichiara che i *dockers* accettarono la sfida lanciata dagli armatori e che non riprenderanno il lavoro se non alla condizione formale che venga definitivamente stabilita la giornata di lavoro di 8 ore.

Se non sarà loro data soddisfazione entro 18 ore, la Federazione estenderà il movimento a tutti i porti della Francia.

Avendo gli impresari dei trasporti con carri deciso di licenziare sabato la maggior parte del personale, circa 1200 carrettieri resteranno senza lavoro.

Sono entrati 4 piroscafi: 235 *dockers* assunsero il lavoro di carico e scarico.

Un piroscafo è partito per l'Algeria.

Un altro piroscafo della *Peninsular and Oriental Company* è partito per Colombo e Sydney con 220 passeggieri e colla posta per l'Oriente.

(S) **Marsiglia,** 26 — Sei navi sono state disarmate. Parecchie navi sono state noleggiate dallo Stato per assicurare il servizio oggi, domani e domenica, tra la Francia e l'Algeria.

Il Consiglio municipale ha rinviato alla sua Commissione di finanza la proposta di un consigliere, tendente a far votare un credito di trentamila franchi a favore degli iscritti marittimi e degli operai maggiormente danneggiati dallo sciopero.

La Camera di commercio e la Camera sindacale dei negozianti di grano si occupano vivamente di trovare il mezzo di far cessare la crisi che Marsiglia sta attraversando.

Le condizioni degli agricoltori.

Nell'annunziare nelle « Note agrarie » il bel libro scritto dal prof. cav. Marescalchi, per commemorare il 50° anno di vita del *Coltivatore* e riassumere l'opera feconda per l'agricoltura italiana, compiuta dal suo fondatore, il compianto G. A. Ottavi, opera seguita dal fratello e dal figlio on. Ottavi, con tanta costanza e intelligenza, promettemmo riprodurne qualche pagina. Ora manteniamo la promessa, pubblicando l'interessante capitolo, nel quale si dimostrano i mutamenti che in mezzo secolo si sono avverati nelle condizioni dei nostri agricoltori.

+

La popolazione dell'Italia nel 1855, scrive Marescalchi, non toccava i 25 milioni; oggi è di 32,475,253. E' difficile sapere con precisione quante persone nel 1855 esercitassero l'agricoltura: oggi, l'ultimo censimento ci ha detto che oltre 9 milioni di abitanti al disopra di 9 anni vivono della professione di agricoltori, e poco meno dell'intera popolazione ha interesse diretto o indiretto sull'agricoltura.

A sentire alcuni eterni laudatori del passato, gli agricoltori vivevano meglio 50 anni fa di quel che vivano ora. Certo, se si prende a considerare l'argomento solo sotto taluni aspetti, l'affermazione può essere vera; con un aumento di oltre 7 milioni di individui sulla stessa superficie di terra, coll'incessante accrescersi delle esigenze sociali e il crearsi di nuovi bisogni, non è da stupire che parte della nostra popolazione campestre stesse meglio allora che ora.

Tanto è vero che dalle campagne in questi ultimi 30 anni, continua, senza accenno a decrescere, l'esodo delle braccia in cerca di lavoro lontano.

Ma non par giusto nè vero attribuire la colpa di questi dolorosi fenomeni al regresso agrario.

Indubbiamente l'agricoltura ha progredito in questi 50 anni. Se questa nuova agricoltura che ha saputo render fertili tanti terreni prima sterili, che ha saputo rendere remuneratrici tante colture o industrie che prima quasi si chiudevano in perdita, che ha saputo stimolare la produzione delle nostre terre con tanti complessi accorgimenti e trovati, questa nuova agricoltura che ha saputo in moltissimi luoghi ricavare 5 e anche 10 dove prima si ricavava 1 e 2, che nella feconda divisione del lavoro ha tanto specializzato la sua attività e ci ha saputo dare prodotti ignoti ai nostri padri e che onorano il nostro paese, quest'agricoltura moderna, diciamo, non ha colpa se la popolazione smisuratamente aumentata, i bisogni enormemente cresciuti e il savio senso della misura nell'economia domestica in molti casi perduto, hanno reso infelici tante famiglie di agricoltori.

+

Sappiamo pur troppo noi pure che l'Italia ha ancora oltre 3 milioni di ettari che sarebbero suscettibili di coltivazione e che tuttora sono da redimere; sappiamo che essa per malsana condizione di terreno, per assenza di provvedimenti idraulici e culturali sufficienti, ha ancora in 5000 Comuni un milione e mezzo di febbricitanti per malaria, la quale per uno che uccide 100 ne snerva; sappiamo anche noi che in molte, in troppe plaghe ancora è la fame fisiologica che tormenta l'operaio dei campi, colla scarsa alimentazione di polenta, di pane di segale e di castagne; è la cattiva igiene alimentare, tanto che la pellagra ci porta via ogni anno oltre 3000 campagnoli; e il gozzo e il cretinismo ci deturpa oltre 140 mila individui.

E' forse anche per queste cause, non esclusivamente per esse, come alcuni erroneamente pensano, che l'emigrazione della nostra popolazione, quasi sconosciuta nel 1855, è venuta dal 1870 in qua sempre più aumentando ed assumendo caratteri di un grande fenomeno sociale.

Sono circa 300,000 persone, la maggior parte nel fiore dell'età e delle forze, che lasciano ogni anno il nostro paese, in cerca di lavoro, colla speranza di un miglior avvenire. Ma non è giusto nè vero che la misera agricoltura nostra sia la causa unica e nemmeno la principale di questo grandioso fenomeno; l'emigrazione nostra è in diretto rapporto con tre elementi: l'interesse personale, pel quale l'uomo tende a migliorare la propria condizione con tutti i mezzi che sono alla sua portata, l'aumento della popolazione che tende illimitatamente a moltiplicare la specie, e la limitazione del suolo e dei suoi prodotti.

Il benessere interno dell'Italia, per quanto grande, mai potrà rinchiudere il popolo italiano nei suoi confini geografici.

+

Fenomeno invece di natura meno pacifica è quello degli scioperi agricoli. Sconosciuti nel 1855, cominciarono nel 1884 in Polesine, dove le condizioni dei lavoratori erano rese tristi per le conseguenze della inondazioni; l'agitazione continuò nel 1885 e 86 allargandosi nel Mantovano, dove prese impulso dalle organizzazioni socialiste.

Ripresero gli scioperi con intensità nel 1892, 93 e 94 e di nuovo nel 1897 per raggiungere nuovi massimi nel 1898, 901 e 904. Dei 212 scioperi agricoli avvenuti dal 1881 al 904, per i tre quarti riguardanti un aumento di mercede, 37 ebbero risultato favorevole agli scioperanti, 65 negativo e 110 si chiusero con accomodamento.

Sotto questo riguardo sociologico purtroppo le condizioni delle campagne sono ben diverse da quelle del 1855.

Oggi le masse dei lavoratori, sobillate spesso da agitatori politici, male si adattano alle contrattazioni pacifiche tra capitale e lavoro, e spesso scoppiano in brutali manifestazioni indegne di popoli civili. In molti casi le condizioni dei lavoratori domandano realmente un miglioramento e non v'è persona di cuore che non ne riconosca la giustezza. Certo la violenza non è mai giustificata, ma la dignitosa e ferma protesta del lavoratore contro chi gli nega la mercede che equamente compete al suo lavoro, ha la sua ragione; ma in questi casi l'opera conciliativa dei buoni deve offrire la soluzione al quesito, senza arrivare all'abbandono di quei lavori in cui è la fonte della produzione e del benessere di tutti, alle violenze e alle minaccie, alla rivoluzione e alla distruzione bestiale, e senza provocare dall'altro contendente quell'estrema rappresaglia che è l'abbandono delle culture.

+

Per concludere: come è innegabile il progresso dell'agricoltura, così è urgente il problema dell'educazione delle masse agricole.

L'Italia politica fu fatta, ma fu riconosciuto che restavano da fare gli italiani. Se l'Italia agricola nuova se non fatta, si sta facendo realmente, restano de formare gli agricoltori. Poco ancora si è fatto per essi: l'analfabetismo e l'ignoranza delle buone massime nuove della loro arte, sono ancora piaghe diffusissime, ma, più ancora che l'istruzione, manca l'educazione, manca la formazione del carattere morale di questi nostri lavoratori.

Come abbiamo fatto progredire l'agricoltura, vediamo ora di far progredire l'agricoltore nella mente e nell'anima. Insegnamogli a leggere, a scrivere, a far conti e a sapere i rudimenti della scienza agraria, ma sopratutto miriamo alla sua educazione: facciamo che egli sia buon figlio e buon padre; buon lavoratore, amico e cooperatore del capitale agrario, e che egli abbia ancora la fede, quella fede che al vecchio Ottavi parve la più bella, la più potente voce che venisse dall'agricoltura, quella fede che dall'agricoltura più che da ogni altro ramo di attività umana par scaturire limpida, serena, benefica.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Lirico di Milano la Compagnia Calmmi-Zoncada si è presentata nei *Romanzeschi*, la geniale commedia in 3 atti e in versi di Rostand, nuovissima per quelle scene.

La Compagnia ne ha fatto una accurata interpretazione.

— *Pesaro.* (A. V.) La Compagnia Gramatica-Orlandini attrae ogni sera un pubblico numeroso che sempre applaude le buone interpretazioni ed il grande affiatamento che sono doti principali della brava Compagnia.

Vennero eseguite varie novità per Pesaro e fra le altre *Maternità* del Bracco, interpretata in modo ammirevole specie dalla Emma Gramatica nella parte di Claudia e dall'Orlandini in quella del marchese Alfredo.

Ieri sera *La via più lunga*, commedia del Bernstein, tradotta da Jonckson, interpretazione valente e spigliata.

Questa sera *La locandiera*.

— Fra giorni la brava Compagnia diretta da Emilio Zago agirà al teatro Rossini.

Arte. — Prezzi di una vendita artistica a Londra:

Miniature: « Frances Howard, Duchessa di Norfolk » di Holbein, 2750 sterline.

« Il capitano e Mrs Arbdale » di Engleheart 2110.

« Il colonnello e Mrs Warburton » dello stesso 400.

« Mrs Crowther » dello stesso 220.

« Ritratto di dama » dello stesso 355.

« Ritratti di due fanciulli », in miniature ovali del 1590, 1000.

« Hon-Susan Carew » di Richard Cosway 215.

« Ritratto di dama » dello stesso 300.

Tabacchiere: Tabacchiera d'oro ovale con soggetti di Teniers 1650 sterline.

Id. Luigi XV smaltata con gruppi di Cupidi 1250.
Id. con scene pastorali 1150.
Id. id. 500.
Id. con un soggetto tratto da Greuze 310.
Id. con soggetti di genere 680.
Id. con composizioni classiche 700.
Id. oblunga con soggetti mitologici stile Luigi XV, 700.

Varie. — Il *Monde Artiste* pubblica la lista dei Conservatorii che, nei dipartimenti, sono stati elevati alla dignità di succursali di quello di Parigi.

Essi sono dieci e appartengono alle seguenti città: Lilla, Tolosa, Nantes, Digione, Lione, Nancy, Reims, Perpignano, Montpellier e Roubaix.

A questa lista bisogna aggiungere 17 Scuole nazionali: Douai, Valenciennes, Boulogne-sur-Mer, Caen, Le Mans, Aix, Nîmes, Chambéry, Bayonne, Amiens, Angoulême, Moulins, Tours, Cette, Digne, Abbeville e Saint-Omer.

E 24 Scuole municipali:

Bordeaux, Besançon, Tolone, Versailles, Saint-Etienne, Orléans, Saint-Quentin, Angers, Nizza, Cambrai, Avignone, Arras, Dunkerque, Fécamp, Tarascona, Draguignan, Laval, Troyes, Corbie, Elboeuf, Tarbes, Rouen e Biarritz.

Il più antico Conservatorio è quello di Lilla, fondato nel 1733 e più vecchio quindi di 60 anni di quello di Parigi.

Necrologio. — E' morta a Bordeaux, sua città nativa, la cantante Maria Lafon, all'età di 72 anni.

Essa cantò all'Opéra le parti principali nell'*Ebrea*, negli *Ugonotti*, nel *Roberto il Diavolo*, nel *Trovatore*, e creò nel 1856 *Sainte-Claire* del Principe Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha.

I suoi successi in queste diverse parti furono splendidi. Dal 1860 al 1876 la signora Maria Lafon viaggiò in tutta l'Europa passando alla Scala di Milano, alla Fenice di Venezia, ai teatri di Corte di Torino, Vienna, Lisbona, all'Oriente di Madrid, a Odessa, a Pietroburgo, ecc.

Essa terminò la sua carriera al Théâtre-Italien (Ventadour) a Parigi nel 1875 colla *Norma* di Bellini, opera che costituì il suo trionfo dappertutto ove essa la cantò.

Ritiratasi a Bordeaux, si consacrò al professorato e formò degli eccellenti allievi.

Sports

Una nuova associazione sportiva. — Per iniziativa di alcuni ciclisti di Bologna, si è, in questi giorni costituita colà una nuova associazione nazionale ciclistica che si intitola *Routier Italiano*.

Scopo di tale associazione, secondo gli intendimenti dei promotori, è quello di scegliere e riunire i migliori ciclisti d'Italia per poterli adibire a servizi in casi di pubbliche calamità.

Ogni aspirante al titolo di *Routier italiano* dovrà compiere ogni cinque ore una marcia di 100 km. senza mai fermarsi.

Frattanto, pel giorno 4 settembre prossimo, è indetta la prima marcia ufficiale di 100 km. in ore 5 sul percorso Bologna-Modena Rubiera-Modena-Bologna con partenza alle ore 4 dal caffè Ugo Bassi.

Società ginnastica Roma. — Si avvertono i soci che le gare di salto in lungo ed in alto indette per le ore 8 di domani, avranno luogo invece alle 17.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres.: cav. Capriolo — Giud.: Galli-Zugaro e Mercatelli — P. M.: cav. Ruiz — Dif.: De Sanctis-Mangelli e Scimonelli.

Omicidio in piazza della Chiesa Nuova.

Il macellaio Dante Vittori di anni 27, da Roma, sottoposto alla vigilanza speciale per la pessima condotta, nel gennaio 1903, per andare a convivere con certa Emma Conti, donna di cattivi costumi, abbandonò la moglie Elena Leoni e i figli. Sicchè la Leoni fu costretta a ricoverarsi in casa della madre presso la quale abitava pure la famiglia del falegname Cesare Pera.

La sera del 30 aprile u. s. il Vittori, mentre era in compagnia della Conti, s'incontrò col Pera e la sua famiglia. E poichè costoro lo avevano guardato il Vittori, sospettando che il Pera avrebbe riferito alla Leoni l'incontro fatto, lasciò l'amante e si avvicinò al Pera chiedendogli ragione perchè lo aveva guardato.

Ne nacque uno scambio di parole vivaci in seguito al quale il Vittori, estratta una rivoltella, ne menò col calcio un colpo alla testa del Pera, il quale stramazzò a terra.

Trasportato a S. Spirito e poscia alla Consolazione morì pochi giorni dopo per emorragia cerebrale.

Il Vittori fu rinviato al giudizio per omicidio, ma i giurati, accogliendo la tesi sostenuta dagli avvocati De Sanctis-Mangelli e Scimonelli, ritennero trattarsi di lesioni personali seguite da morte col beneficio delle attenuanti.

In base a questo verdetto il Vittori fu condannato a 13 anni e 4 mesi di reclusione.

Dalla Provincia Romana

Terracina. — La relazione, che precede il Regio Decreto che scioglie questo Consiglio comunale e nomina R. Commissario straordinario il dott. Luigi Asprea, dice:

L'amministrazione comunale di Terracina, la quale trovasi al potere da circa tre anni, non che migliorate la triste situazione finanziaria della civica azienda, l'ha aggravata con la gestione trascurata del patrimonio e degli altri cespiti di entrata e col progressivo aumento delle spese.

A ciò sono da aggiungere la grande rilassatezza del funzionamento dei servizi pubblici, la resistenza passiva dell'amministrazione alle disposizioni della prefettura e dell'autorità tutoria, la materiale difficoltà nello svolgimento degli affari a causa del grave disordine che regna nell'ufficio municipale e nell'archivio.

La relazione soggiunge che di tale stato di cose la maggiore colpa deve attribuirsi al segretario comunale, il quale dopo aver spadroneggiato nel Comune ha finito col farsi arrestare in seguito ad una inchiesta sull'affitto delle vaste tenute patrimoniali comunali; dopo di che il Sindaco ha dato le sue dimissioni.

Ad aggravare poi lo stato delle cose è sopraggiunto un altro processo penale a carico dei gestori della riscossione del dazio di consumo, tenuta in economia, processo che ha posto in cattiva luce l'amministrazione, la quale, respingendo offerte vantaggiose, non ha voluto mai cedere in appalto la riscossione anzidetta.

Frosinone. 26 — Iersera nel territorio di Arnara, e precisamente nella contrada Colle Castagna, fu rinvenuta uccisa Teresa Testoni, contadina, vedova.

Si ritiene, per certi indizi, che il delitto sia stato commesso dai fratelli Luigi e Pietro.

Subiaco. 26 — La popolazione è ridivenuta calma, La truppa è ripartita per Roma.

Novitá, Varietà e Aneddoti

Un allegro equivoco.

A Venezia si è svolto ieri un allegrissimo casetto, provocato da un gustoso equivoco che ricorda molto da vicino *Parva favilla*, il gaio monologo con cui Ermete Novelli ha fatto e fa ridere tanti pubblici.

In una casa dinanzi ai Paolotti abita l'avv. Rasi che si trova ora in campagna. La vecchia domestica che ha ora in custodia la casa, stava ieri rientrando, ma non le fu possibile far agire la serratura. Chiamò allora un fabbro perchè levasse la serratura e aprisse la porta, e intanto che l'operaio lavorava, essa si recò a far *quattro ciacole* in una casa vicina.

Levata la serratura e non vedendo tornar la donna, il fabbro fece ritorno in bottega.

Poco dopo uscì sulla strada dalle carceri il capo guardia: vide la porta scassinata e semiaperta... e da buon volpone intuì che ci dovessero essere i ladri.

Così, in tutta fretta, ordinò alla sentinella delle carceri di montar la guardia con la consegna di non lasciar fuggire nessuno, a nessun costo. Intanto egli corse tutto affannato e trionfante ad avvertire le guardie.

I passanti, impressionati dallo strano piantonamento, cominciarono a formar dei crocchi dinanzi alla casa. La folla andò aumentando enormemente e con essa i commenti. Figuratevi che si erano fermate circa trecento persone!

Improvvisamente sopraggiunsero di corsa le guardie... ma ahimè, proprio in quel momento tornava dall'avere fatto le sue lunghe *quattro ciacole* la vecchia serva. Dapprima si impressionò, ma poi capì e spiegò l'equivoco.

Immaginatevi il naso delle guardie, della sentinella e dei 300 curiosi!

Duello fra donne.

Da Madrid giunge notizia di un duello fatale fra donne.

Due bellissime fanciulle, cugine, Maria Vega Gonzalez e Maria Gonzalez Garcia, la prima diciottenne la seconda diciannovenne, erano innamorate dello stesso giovinotto, il quale si rifiutava di dare la preferenza ad una di loro.

La gelosia fra di loro divenne così intensa che decisero di battersi in duello; e questo avvenne il 18 corr.

Le rivali, dopo essersi munite ciascuna di un coltello, si arrampicarono sopra il tetto di una casa disabitata e colà arrivate si scagliarono ferocemente l'una contro l'altra.

Ambedue furono presto coperte di sangue; poi, strette assieme, seguitarono a menarsi colpi alla schiena.

Alcune persone, che assistevano al duello da una casa di fronte, chiamarono ad alte grida la polizia, ma quando questa giunse sul tetto le fanciulle erano cadute immerse nel proprio sangue.

Una morì mentre la trasportavano all'ospedale, l'altra poche ore dopo.

Giulietta e Romeo

Nella città di Gouda in Olanda avvenne giorni sono un fatto che ricorda la fine tragica di Giulietta e Romeo.

Un giovinotto di nome Visser doveva sposare Luisa Phauw, una graziosa ricamatrice, ma di recente si scoprì che il padre di Visser era morto alcuni anni or sono in prigione mentre scontava la pena per aver ucciso il fratello di Luisa.

Questa allora rifiutò di sposare Visser e apertamente dichiarò di volersi uccidere.

I di lei genitori non presero sul serio le sue minaccie, ma un giorno la trovarono giacente priva di sensi sul pavimento della sua camera da letto con accanto una bottiglia di cloroformio vuota.

Furono chiamati i medici e non poterono far altro che constatarne la morte.

Visser chiese allora il permesso di vedere il cadavere della fanciulla prima che fosse portato al Cimitero ed essendogli stato concesso entrò nella stanza dove esso giaceva e si uccise con un revolver.

Al rumore dei colpi il supposto cadavere cominciò a muoversi e si pose a sedere nella cassa.

La maggior parte dei presenti fuggirono spaventati; ma il padre della fanciulla la sollevò sopra una sedia e si mise a farle odorare dei sali.

Finalmente essa riprese completamente i sensi; ma nel vedere il fidanzato giacente esanime ricadde a terra morta.

La sonnambula.

A Orthez, piccola sotto-prefettura dei Pirenei, non si parla nei dintorni se non delle rivelazioni fatte da una giovane di 19 anni, certa Rosa Dorzet, domestica al *Caffè Lod*, la quale si addormentò martedì sera verso le 10 e non si svegliò che nella sera di venerdì scorso.

Il caso di Rosa Dorzet non è quello di una catalettica ordinaria. Ella parla dormendo e risponde a certe domande con una verità sorprendente. Talvolta l'ammalata pretende di parlare sotto l'ispirazione e per ordine di Dio, e fa delle rivelazioni sensazionali su certi uomini politici del giorno.

Non si annetteva dapprima una grande importanza alle sue parole, ma le spiegazioni da lei date intorno ad un delitto che sarebbe stato commesso nella regione lascia tutti gli spiriti perplessi.

Or non è molto, il magnaio di Roonita fu trovato annegato in uno stagno, e la giustizia, dopo un'inchiesta, concluse trattarsi di morte naturale. La famiglia affermava invece che fosse un delitto. La veggente designò i tre assassini, aggiungendo che ella si sveglierebbe se uno di essi fosse arrestato.

Tanto nell'interesse dell'inferma, quanto della verità, il Procuratore della Repubblica, avvertito, fece convocare d'ufficio uno degli individui designati dalla veggente, e all'ora istessa in cui questi si recava per via nascosta all'ufficio del giudice istruttore, Rosa Dorzet, mossa da una forza irresistibile, vi si recava anch'essa, accompagnata dalle persone che la vegliavano da tre giorni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 27 agosto 1904 — S. Giuseppe Calasanzio
[illegible] ore 5.10 m. — Tramonta alle 6.12 s.
Leva la luna alle ore 7.[illegible] s. — Tramonta alle 5.43 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.[illegible]

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Settembre.

Dal 2 al 9 ultimo quarto di luna. Bel tempo relativo nella regione meridionale della Francia. Forti burrasche sul Mediterraneo e sull'Adriatico dal 6 al 8. Mare burrascoso sulle coste della Spagna orientale e su quelle del Marocco, dell'Algeria, della Tunisia e della Tripolitania. Partenze dalle stazioni balneari del nord della Francia e dell'Europa.

Dal 9 al 16 novilunio. Periodo più specialmente ventoso che piovoso. Brusche variazioni di temperatura, sopratutto a partire dal 15. Tempeste e burrasche al largo dell'Oceano.

Venti forti sull'Adriatico, violenti sul Mediterraneo centrale e occidentale durante il corso di questo periodo relativamente cattivo.

Ancoraggi forzati nei porti della Catalogna, della Provenza, della Corsica, della Sardegna, della Grecia e della Sicilia. Affluenza di bastimenti nelle baie. Ingresso nei porti della Tunisia e dell'Algeria. Stretto di Bonifacio difficilmente abbordabile. Golfo della Sirte pericoloso. Numerosi sinistri marittimi in tutti i mari del Continente europeo.

Dal 16 al 24 primo quarto di luna. Periodo variabilissimo alternativamente piovoso e ventoso.

Equinozio di autunno il 22 alle 11,40 di sera.

Vento forte sulla terra e sul mare. Disastri marittimi da temersi al largo dell'Oceano, nel golfo di Guascogna e sulle coste del Mediterraneo occidentale, specialmente su quelle della Catalogna. Navigazione difficile all'ovest del golfo del Leone.

Dal 24 al 2 ottobre. Periodo bello. Venti variabili assai.

Carattere del mese: variabile. Serie di giornate assai belle nella regione meridionale della Francia e per tutta l'estensione del bacino mediterraneo.

Geli autunnali senza gravità. Esercizio della caccia assai favorito dal tempo, come pure la pesca marittima e fluviale.

Lavori campestri facili.

Stato sanitario soddisfacente in Francia e nel resto di Europa.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 26 Agosto alle ore 8.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.4	nebbioso	Nizza	19.6	sereno
Amburgo	11.2	1/4 coper.	Zurigo	10.4	3/4 coper.
Vienna	12.4	coperto	Costantinopoli	22.8	sereno
Madrid	—	—	Malta	23.7	1/4 coper.
Parigi	11.8	coperto	Atene	25.4	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	20.5	1/4 coperto	calmo	20.5	16.6
Torino	14.2	sereno	—	21.8	[illegible]
Milano	12.4	1/2 coperto	—	18.2	12.3
Venezia	14.0	coperto	calmo	15.4	14.0
Bologna	15.6	coperto	—	17.2	13.3
Ravenna	14.5	coperto	—	18.2	11.7
Ancona	18.4	piovoso	molto agit.	21.[illegible]	13.8
Firenze	15.4	coperto	—	18.9	15.9
Roma	16.8	1/2 coperto	—	21.0	14.8
Bari	21.8	1/2 coperto	calmo	29.8	19.4
Napoli	17.0	3/4 coperto	mosso	22.8	16.0
Caggiano	14.0	3/4 coperto	—	20.-	11.9
Tiriolo	15.8	3/4 coperto	—	22.0	11.2
Palermo	22.2	1/2 coperto	agitato	30.8	20.1
Messina	22.2	3/4 coperto	calmo	27.0	19.6
Cagliari	18.0	sereno	leg. mosso	29.0	[illegible]

Probabilità: venti moderati o forti del primo e quarto quadrante; pioggie sparse e temporali; mare mosso od agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.9 Termometro centigr. ***massima 22.0 minima 14.8.*** Umidità relativa 42 assoluta 7.62 Vento a mezzodì N. Stato del cielo 3/4 nuvoloso.

Sciarada.

Dubitativi sono il *primo* ed il *secondo*
Nel *terzo* concionavano i padroni del mondo
In mare il *tutto* evita talor d'andare a fondo.

Spiegazione del Passatempo precedente
MAN-DO-LINO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 24 agosto 1904
Nati 43 compresi 2 nati morti
Morti 22 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Petrinotti Innocenzo, Cittadella
Picchenicci Maria, fu Luigi, Roma, 44, conj. Giuliani
Sciarra Maria fu Francesco, Roma, 45, nubile
Mercuri Paolo fu Mercurio, Roma, 44, orefice, conj.
Bittarelli Oreste di Luigi, Città della Pieve, 49, beccaio, conj.
Lanzi Maria fu Benedetto, Norcia, 56, nubile
Sarti Rut di Ennio, Forlimpopoli, 21, nub.
Couillard Leonide di Augusto, Vallet Loire, 24, nub.
Casonato Luigia fu Tommaso, Venezia, 82, impieg. conj.
Rocca Giovanna fu Gaetano, Pontecorvo, 25, nubile
Gentini Gentile di Gentile, Roma, 8
Piperno Giuseppe fu Mosè, Roma, 51, negoz. celibe
Gaetani Achille fu Tommaso, Loreto Aprutino, 61, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Marina - 15 settembre - Provvista di stagno in pani ed in verghette. Pres. L. 122,605.

Ministero dei LL. PP. - 24 settembre - Difesa frontale di una tratta del fiume Paleda sulla sinistra di fronte la comune di Lottrighe (Rovigo) m. 371 Pres. L. 196,775.

Città di Torino - 2 settembre - Costruzione della strada di circonvallazione oltre Po tra via della Brocca e la barriera di Piacenza. Pres. L. 150,000.

Provincia di Como - 10 settembre - Costruzione 2° tratto S. P. da Rio Sabbioncello a Maccagno Superiore. Pres. L. 196.191.

Città di Genova - 12 settembre - Manutenzione delle strade esterne ad oriente della città. Pres. L. 60.000.

Provincia di Potenza - 26 settembre - Costruzione 4.o tronco strada interprovinciale in contrada Malaina m. 7,983,86. Pres. L. 563,000.

Monte di Pietà.

Lunedì 29 agosto 1904 - *La* **3ª** *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati fino al 7 gennaio 1904 fino alla polizza L. **3900.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati fino al 18 gennaio 1904 fino alla polizza L. **14000.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse mensile [illegible] sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Della Volpe, monsignor Barbieri, Vicario apostolico a Gibilterra, e monsignor Dondini, segretario della Congregazione degli Studi.

— I monsignori De Bisogno e Di Canzano, nominati dal Santo Padre a presiedere alle prossime canonizzazioni, hanno costituito l'ufficio di computisteria e segreteria, chiamando a farne parte i signori cav. Francesco [illegible], computista, cav. Filippo Fausto Marucchi, segretario, ed Ezio Coccetti vice segretario.

Venne inoltre eletto ad architetto il cav. ing. Raffaele [illegible].

La questione edilizia. — Ma se l'ordinamento dei servizi della nettezza e dei mercati — il quale ultimo del resto è un obbligo imposto al Comune dalla legge sul concorso governativo (all. A. N. 5) — sono argomento di così generale interesse che non possono essere dimenticati nella compilazione di un programma amministrativo pel Comune di Roma, la questione edilizia rimane pur sempre uno dei problemi più importanti.

Con la legge del 1902 il Parlamento erogava a vantaggio del Comune la somma di L. 12,500,000 per opere edilizie: di questa somma furono ormai già spesi 5 milioni, sicchè rimangono disponibili ancora 7 milioni e mezzo di lire.

Una base per un programma edilizio, sia pure [illegible] ridotto ed a breve scadenza, esiste pertanto ed è quindi il caso di occuparsi seriamente di ciò che occorre di fare, visto ormai che la [illegible] della *Gran Via* è tramontata e che in ogni modo la legge consente di stornare le somme previste ad altri scopi, d'accordo, s'intende, coll'autorità governativa.

Noi siamo d'avviso che si debba tornare ai criteri che sotto questo riguardo informarono la [illegible] del compianto sindaco Ruspoli, evitare [illegible] di mettere, come suol dirsi, troppa carne al fuoco, ma di mettervene soltanto quanto basti [illegible] per essere cucinata interamente e nel modo migliore.

Questi criteri consentirono all'Amm. Ruspoli di condurre a compimento alcune opere utili, anche quando le risorse del bilancio offrivano un ristretto campo all'iniziativa e all'attività del Comune. Concentrare tutte le forze disponibili ad un determinato scopo, per raggiungere risultati immediati, vale senza dubbio assai più che disperdere le varie attività in diversi intenti senza raggiungerne alcuno, o raggiungerlo a lontana scadenza. Se non altro si eviterà in tal modo il triste spettacolo di eterne rovine e di non meno eterni imbarazzi.

Dato questo principio, che meglio risponde ad un criterio pratico e positivo, è il caso quindi di determinare una graduazione, a seconda della rispettiva importanza, pel compimento delle opere già in corso di esecuzione o che sono imposte da indeclinabili impegni.

Sistemata oramai la via Nomentana, compiuto in gran parte il Quartiere dell'Orsa coll'annesso viale Flaminio, data al Lungo Tevere una provvisoria sistemazione stradale nell'attesa che si possa addivenire ad un provvedimento per la ricostruzione delle fronti; provvedutosi a piazza di Venezia e garantita per legge l'apertura dell'ultimo tronco della via Cavour, i problemi che si presentano con maggior urgenza sono:

a) la sistemazione di piazza Colonna;

b) la sistemazione dello sbocco del tunnel del Quirinale sul Tritone e il conseguente allargamento dell'ultimo tratto di detta via;

c) il compimento della via Zanardelli con lo sbocco sul Circo Agonale pel quale furono compiute già le espropriazioni

d) la sistemazione del quartiere dell'Orso, prevista dalla legge 1902

e) la congiunzione del Pincio con la Villa Umberto I°, imposta dalla legge per la concessione della villa stessa

f) l'allacciamento del Ponte Gianicolense di prossimo compimento, col Corso Vittorio Emanuele.

Nessuno può contestare l'opportunità della soluzione di tali problemi. La storia di piazza Colonna è purtroppo assai lunga e dolorosa e noi ci proponiamo di illustrarla in tutte le sue varie fasi, poichè ne mette il conto davvero.

Noi comprendiamo perfettamente le difficoltà fra le quali si dibatte l'Ammin. municipale per addivenire ad una soluzione che soddisfi alle diverse esigenze: ma si dovrà per ciò solo far nulla di nulla? Fra coloro che insistono per la piazza *grande* e quelli che, in nome dell'estetica e dei rapporti architettonici, proclamano la necessità di una piazza *piccola*, non si dovrà dunque trovare una soluzione che possa conciliare le aspirazioni e gl'ideali diversi?

Noi non neghiamo che vi siano ragioni apprezzabili dall'una e dall'altra parte, ma in arte nessuna teoria è assoluta e meno ancora vi sono teorie assolute in fatto di sistemazione edilizia. Le varie Amministrazioni comunali che si sono succedute in questi ultimi anni hanno tutte ritenuto che si debba trar partito dalla cessione delle aree di piazza Colonna per la demolizione del palazzo Buonaccorsi. E fu ottimo criterio, senza dubbio.

Ma anche in ciò è questione di misura. Se le aree di piazza Colonna debbono pagare il palazzo Buonaccorsi, si può d'altra parte pretendere che le stesse aree debbano compensare altresì le spese improduttive di grandi costruzioni architettoniche?

Ora il problema sta appunto nella misura dei diversi impegni, nel senso cioè, che le ragioni edilizie possano conciliarsi con quelle speculative e, in difetto di termini precisi di compensazione, si possa supplire, in equa misura, alla deficienza.

Così per la questione dello sbocco del Tritone oramai una soluzione s'impone. Completati i frontoni del tunnel, potrà indugiarsi ancora alla regolarizzazione degli sbocchi? Ed è possibile dividere tale questione da quella della sistemazione dell'ultimo tratto del Tritone?

Su tale argomento purtroppo ancora l'Ammin. comunale vacillò nei propositi; e francamente fu un male. Problemi simili non possono porsi che sopra una base indiscutibile. Guai ad aprire le discussioni sui pentimenti! Ma oramai lo stato di fatto è quello che è ed occorre decidersi.

Del resto l'esperienza di questi ultimi tempi può dare oramai norme sicure in ordine alle esigenze della viabilità, sulle quali soltanto si basa la soluzione del problema.

Quanto al complemento della via Zanardelli, perchè non si dà corso alle deliberazioni del Consiglio? Un criterio di massima fu già approvato. Si deliberò infatti di indire un concorso per sistemare lo sbocco sulla piazza Navona per mezzo di un fabbricato con portici sottostanti, che permettesse di conservare inalterata la curva dello Stadio senza creare un ostacolo alla viabilità.

Fu buono il criterio adottato? Qualcuno ne dubita, e pensa che troppo facilmente a concetti idealistici, non suffragati da alcun visibile monumento archeologico, si siano sacrificate le ragioni della moderna edilizia, le quali impongono un'ampia visuale al Palazzo di Giustizia. Ma allo stato delle cose e poi che tutta la zona venne espropriata si dovrà ancora discutere sui criteri di massima?

Noi crediamo di no: comunque, se si deve discutere ancora si discuta e si risolva senz'altro, altrimenti si bandisca il concorso, secondo i concetti del Consiglio. Poichè è vero che fu deliberato di non demolire finchè non si avesse la certezza di poter ricostruire — e fu provvido partito — ma come si potrà avere tale certezza se prima non si sa in quali termini s'imponga la ricostruzione?

Nè meno grave è la questione del quartiere dell'Orso. Laggiù si agglomera tutto il peggior luridume di Roma. E' una vera desolazione morale ed igienica. Demolirlo sarebbe cosa facile, perchè il valore delle aree risultanti compenserebbe in gran parte il costo dell'espropriazione e si farebbe opera civile.

La deficienza di abitazioni operaie, peraltro, preoccupa, e ciò ha pure il suo peso. Ma la questione è forse per ciò insolubile? E' forse impossibile bilanciare le demolizioni con le ricostruzioni? Interessando la speculazione industriale alla iniziativa, niente impedisce di trovare una conveniente soluzione del problema che conciliì le diverse esigenze.

Quanto al congiungimento del Pincio con la Villa Borghese, si tratta di un impegno contrattuale e v'è poco da discutere. Così è egli mai ammissibile la costruzione di un ponte come il Gianicolense senza che questo abbia poi uno sbocco in una grande arteria? Tali argomenti però hanno un'importanza per ora secondaria e non è il caso d'insistervi.

A noi basta aver accennato ad alcuni fra i più importanti problemi sui quali occorre che l'Amm. si decida.

Lo sciopero dei vetturini — Le cause che promuovono questo nuovo sciopero non sono nuove pei lettori del *Popolo Romano*, poichè ne abbiamo lungamente discusso, in contraddittorio coll'avv. Del Sonno, su queste nostre colonne.

L'ultima fase, che il pres. Corradetti ha riassunto nell'adunanza tenuta ieri al teatrino Pietro Cossa, dinanzi a circa 300 intervenuti, è tale: il Consiglio di amministrazione della Lega invitò i proprietari ad una adunanza per un'intesa comune sugli articoli del concordato, che i proprietari non intendevano accettare. L'adunanza ebbe luogo, ma i *venti* proprietari intervenuti proposero di rinviarla al giorno 22 perchè tutti i loro colleghi potessero parteciparvi.

Ma il 22 nessuno dei proprietari si presentò alla riunione.

Il Consiglio d'amministrazione della Lega vetturini, credendo di vedere in questo contegno dei proprietari una vera provocazione, oltre che un rifiuto di discutere gli articoli controversi, propone — per bocca del Corradetti — lo *sciopero parziale*; non quello generale che si risolverebbe in fondo, e in breve, in una capitolazione dei vetturini, a vantaggio dei *padroni*.

Un fatto grave — dice il Corradetti — è avvenuto nella scuderia Ovis, dove il proprietario ha invitato i dipendenti a firmare, ed essi hanno firmato, condizioni ancor più vantaggiose per l'Ovis di quelle che gli concedeva il concordato.

Questa, continua il presidente, è stata una levata di scudi per far credere alle autorità che le pretese dei vetturini sono del tutto assurde in quanto i dipendenti dell'Ovis, lavorando a condizioni inferiori a quelle stabilite nel concordato, dimostrano non esser sentito per nulla il bisogno dei miglioramenti predicati e delle concessioni richieste.

Noi, conclude Corradetti, risponderemo collo sciopero parziale.

E dopo un altro discorso dell'avv. Del Sonno si vota lo sciopero, lasciando al Consiglio piena libertà di decidere in quali scuderie si debba cominciare l'abbandono del lavoro.

Sbbatini chiude la riunione con un invito alla solidarietà e i vetturini, alle 11, abbandonano il teatrino per andare *in vacanza*

Ormai abbiamo tante volte discussa la questione del concordato che ci pare inutile tornarvi sopra; la nostra opinione fu espressa chiaramente. Staremo a vedere ora se il risultato di questo sciopero darà ragione, come siam certi, ai nostri giudizi sempre sereni e spassionati, checchè ne dicano i mestoloni della gran caldaia rivoluzionaria.

Per l'allacciamento delle stazioni di Termini-Trastevere — La Commissione esecutiva è convocata d'urgenza per domani sera alle ore 20 per importanti comunicazioni e deliberazioni.

Piccola Cronaca.

Il grave incendio di stanotte fuori Porta Portese — Stanotte circa il tocco si è sviluppato un gravissimo incendio nello stabilimento della conservazione del legname alla tenuta « Monte Verde », 3 chilometri fuori Porta Portese.

Sono accorsi subito sul posto i vigili con macchine, carri-attrezzi e macchina a vapore, al comando del capitano De Magistris e del tenente Giuliani.

Sul luogo dell'incendio si sono recati guardie di P. S. e i carabinieri di Porta S. Pancrazio.

Fino al momento di andare in macchina — ore 4 ant. — non si sono potuti avere altri particolari.

L'orefice derubato in via Cavour. — La mattina del 21 corrente si presentarono nell'oreficeria di Ugo Cavalieri in via Cavour 339 due individui, civilmente vestiti, uno col pretesto di comprare un ferma-anello, l'altro di esaminare degli orologi antichi di valore.

Mentre l'orefice era uscito per cambiare una lira i lestofanti rubarono da una vetrina interna un orologio d'oro del valore di 180 lire, dandosi poscia alla fuga invano inseguiti dal Cavalieri.

Il delegato di P. S. Carlo Bianchini, coadiuvato dalla guardia scelta Arbitrio e dagli agenti Carbonari, Mei e Gallieri, dopo pazienti indagini, riuscì ad identificare i ladri nelle persone di Giuseppe Cruciani, d'anni 26, romano, sarto, e Ottorino Palmieri, d'anni 25, romano, falegname.

Questi venne ieri arrestato dalla guardia Gallieri, del Commissariato di Ponte, e il Cruciani in piazza di S. Giovanni della Malva, mentre tentava darsi alla fuga alla vista del delegato Bianchini e degli agenti che lo inseguirono.

Il Cruciani è reduce da una Casa di correzione ed è stato più volte condannato per furti, ferimenti, ecc.

Indosso gli si trovarono numerose polizze di pegno di oggetti d'oro e corallo.

Certa Filomena Proia ved. Mastroianni, da Monte S. Giovanni Campano, ab. al vicolo Cellini 33, che da più giorni dava alloggio al Cruciani ed affittava anche ad altri pregiudicati senza la prescritta licenza della questura, è stata dichiarata in contravvenzione.

Un ladro di Roma arrestato a Terni. — Il nostro corrispondente di Terni ci telegrafa:

Al delegato di P. S. Cifaldi si presentarono giorni sano, certo Federico Capobianco e il vetturino Sem Piantoni pregandolo di voler interporre i suoi buoni uffici per comporre una vertenza sorta tra loro.

Alcune risposte un po' titubanti date dal Capobianco misero in sospetto il delegato, il quale gli chiese qualche documento che provasse l'essere suo.

Il Capobianco gli presentò un passaporto per l'estero, in data del 19 aprile 1903 a nome di Federico Capobianco, romano, abitante in via di porta S. Lorenzo 84.

Il delegato Cifaldi, alquanto incredulo, domandò telegraficamente notizie alla Questura di Roma, da dove gli fu risposto che Federico Capobianco trovavasi presentemente in Roma e che il passaporto gli era stato rubato da certo Romeo Oronzo mentre vendeva a questi una carrozza ed un cavallo.

Messo alle strette il finto Capobianco finì per confessare di essere appunto Romeo Oronzo, da Caserta, e di avere rubato effettivamente il passaporto a Federico Capobianco

L'Oronzo fu arrestato.

In una perquisizione fatta nella sua residenza gli furono sequestrati una carrozza ed un cavallo, forse quelli del Capobianco.

La vendetta di una gelosa — La contadina Palmira Acciardi, di anni 19, da Colonna, abitante nella vigna Menotti al vicolo del Gelsomino fuori porta Cavalleggeri, amoreggiava da parecchio tempo con l'operaio Luigi Desideri.

Sembra che questi corteggiasse anche certa Lucia Pamecca maritata ad Angelo Torresi, abitante in via delle Fornaci 58.

All'orecchio della Acciardi pervennero intanto delle voci maligne sul conto del Desideri.

La ragazza, spinta dalla gelosia, si armò di una rivoltella carica a cinque colpi e appostatasi presso la casa abitata dalla Pamecca, l'attendeva che uscisse con l'intenzione di vendicarsi.

I carabinieri di fuori porta Cavalleggeri, venuti di ciò a conoscenza, arrestarono l'Acciardi e la tradussero alle carceri delle Mantellate.

L'arma fu sequestrata.

La suicida di via Candia — Verso le 15 di ieri la domestica Tarelli Felicetta, d'anni 16, da Roma, nell'abitazione dei padroni in via Candia 43, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Accompagnata dalla sorella Angelina all'ospedale di S. Spirito fu da quei sanitari trattenuta in osservazione.

Una malattia da cui è affetta da parecchio tempo spinse la Tarelli al triste passo.

Il fatto di via Tordinona. — Stanotte, alle 23, Giulio Colangeli, di a. 23, romano, venne a questione, per ragioni di famiglia, in casa della zia Filomena Fiani, in via Tordinona, 22, con la sorella Ines, di a. 21, stiratrice.

La Fiani, vedendo che la questione assumeva proporzioni allarmanti, mise fuori di casa i suoi nipoti.

Per le scale Giulio, estratto un coltello, vibrò due colpi alla sorella, ferendola alla schiena ed alla gamba sinistra, quindi fuggì.

Alle grida di Ines accorse la Fiani, la quale condusse con una vettura la nipote a S. Spirito, dove i medici la giudicarono guaribile in 12 giorni con riserva.

Un romano annegato a Firenze. — Ci telegrafano da Firenze:

Da circa 15 anni era addetto al deposito delle tramvie fiorentine il macchinista Fabio Fazzi, sessantenne, romano.

Egli, volendo prendere il grado dell'acqua nella cisterna della condensazione, è caduto nella cisterna stessa ed è miseramente annegato.

Sorvegliate i bambini! — Assunta Angeloni di anni 8, romana, e la sorellina Jolanda di anni 2, trastullandosi nel cortile della propria abitazione in via Leonardo da Vinci 24, fecero cadere una vetrina che l'orzarolo Torquato Neri aveva appoggiata al muro.

La vetrina colpì le due bambine producendo a Jolanda la frattura completa della gamba destra e ad Assunta ferite al braccio destro.

La prima guarirà in 30 giorni e l'altra in 10 salvo complicazioni.

Scontro fra ciclisti — Verso le 8 di ieri mattina, Luigi Poi, d'a. 28, da Torino, commesso, passando in bicicletta per via Arenula, fu investito da un altro ciclista, rimasto sconosciuto, e cadde.

Riportò una ferita nel sopracciglio destro, escoriazioni nella gamba destra e la frattura dell'osso nasale.

Accompagnato alla Consolazione fu giudicato guaribile in 25 giorni s. c.

Il commissariato di S. Eustachio fa ricercare l'investitore.

Brutti scherzi! — Ieri, nella propria abitazione in via Leone IV, la bambina Calocero Maria, di a. 7, da Roma, scherzando colla sorella Giovanna, di a. 8, si ebbe da questa una spinta che la fece cadere a terra.

La povera bambina riportò una leggiera commozione cerebrale, per la quale i sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

— Il bambino Liberati Paolo d'a. 8, romano, mentre giuocava con alcuni coetanei, per una spinta ricevuta da uno di questi, a nome Berti Giovanni, cadde riportando la frattura del braccio destro.

I sanitari di S. Spirito lo dichiararono guaribile in 30 giorni s. c.

Delinquenza precoce — In via Banco S. Spirito il capannaro Benedetti Orlando d'a. 13, romano, venne a questione per futili motivi con la lavandaia Mancinelli Giuseppa d'a. 20, romana.

Il Benedetti, afferrata una roncola, ferì alla testa la Mancinelli producendole una ferita lacero contusa, per la quale i sanitari di S. Spirito la giudicarono guaribile in 7 giorni s. c.

Ciclista investitore — De Angelis Romolo di anni 18, romano, transitando in bicicletta per via Tomacelli, investì il portiere Iannetti Fortunato di a. 43, romano, e gli produsse una ferita contusa alla testa ed una leggiera commozione cerebrale.

All'ospedale di S. Spirito i sanitari lo giudicarono guaribile in 15 giorni s. c.

Avvelenata. — Iersera si presentò alla Consolazione con gravi sintomi di avvelenamento Benelli Maria, d'anni 24, da Roma. Dichiarò di aver bevuto per errore, credendo acqua, una soluzione di sublimato corrosivo.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Una disgrazia in treno. — Ieri mattina Cesare Costantini, d'a. 40, da Foligno, trovandosi nel treno Ceccano-Frosinone, riportò ustioni alle mani per una fuga di vapore.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalle 20.30 alle 22.30, in piazza Colonna, dalla banda comunale:

1. Vessella – *Campidoglio*, Marcia trionfale.
2. Doppler – *Ilka*, Ouverture.
3. Blémant – *Bolero* per clarinetti.
4. Gounod – *Faust*, Fantasia.
5. Rossini – *Il Conte Ory*, Finale I.
6. Strauss – *Civismo*, Valtzer.

Teatri di Roma

Quirino — La *Carmen* fu accolta anche iersera con i soliti applausi agli esecutori.

Questa sera una nuova edizione di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Manzoni — Si ripete a richiesta la popolare e festeggiata opera di Filippo Marchetti *Ruy Blas*.

Al **Adriano** poi la Compagnia Campioni replica il dramma biblico di Falstaff *Cristo in Samaria*.

Tutti gli spettacoli estivi quindi — malgrado la temperatura ribassata — si riassumono così, oltre i *Cinematografi* che seguitano a fare interessi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Quirino - *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.15
Manzoni - *Ruy-Blas*, ore 21.
Adriano - *Cristo in Samaria*, ore 21.15.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-8-67. Dalle 18 alle 23. Programma interessantissimo a colori: La scoperta dell'America e le avventure di Colombo - L'assassinio di Plehve a Pietroburgo - Episodio di bracconaggio, dal vero - L'asino lottatore, esilerantissima scena comica.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Gran corsa ciclistica - Bracconaggio infantile, il guarda boschi - La Ghirlanda Meravigliosa, a colori - Guglielmo Tell - Serie comica - Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

Ministero Guerra.

Ieri l'on. Pedotti ha ricevuto, presentatigli dal colonnello cav. Testori, tutti gli ufficiali del 35° reggimento di milizia territoriale formatosi a Roma per la partecipazione alle esercitazioni di sbarco fra Napoli e Gaeta.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri mattina, come avevamo preannunziato, ha fatto ritorno in Roma l'on. Tedesco.

Gli ispettori superiori dell'Ispettorato ferroviario comm. Zocchi e Sanguini ed il cav. Grossi capo del circolo di Napoli, rappresenteranno il Ministero dei LL. PP. ai funerali del compianto comm. Longhi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Asmara. 26. — Negli ultimi di Settembre è qui attesa la Commissione agricola composta dei Dott. Zannoni e degli agricoltori Bottoni Romano, Draghetti Alfonso di Molinella, Fiorentini Natale e Ricci Sebastiano di Ravenna, che vengono per studiare una larga colonizzazione italiana nell'Eritrea.

L'on. Martini, è pure atteso per quell'epoca e darà ogni maggiore assistenza all'iniziativa.

Ministero Marina.

E' stato accordato il primo aumento sessennale di stipendio ai seguenti ufficiali macchinisti, a decorrere dal 1° agosto corrente: Capitani: Primo Vergombello e Salvatore Bottari - Tenenti: Luigi Ruggiero e Nicola Giordano.

Il commesso di 3a classe delle Direzioni di artiglieria ed armamenti Pietro Belledonne è stato dispensato dal servizio per abituale negligenza nei doveri del suo ufficio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per il conseguimento di quell'indennità che potrà competergli a termini di legge.

E' inflitta la censura, per mancanza in servizio, al guardiano di magazzino Luigi Todesco.

Il capitano medico Giuseppe Trimarchi imbarcherà a Genova sul piroscafo « Sirio » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Nicola De Giorgio è sbarcato dal piroscafo « Ravenna. »

Il concorso complementare per ammissione di allievi alla R. Accademia navale, che si effettuerà il 31 ottobre prossimo, sarà per numero 10 posti anzichè per 5

La « Staffetta » è partita da Savona e giunta ad Oneglia; la « Pagano » è partita da Lipari e giunta a Milazzo; la « Calatafimi » è giunta ad Augusta; il « Tevere » è partito da Gaeta; la « Garigliano » è giunta e partita da Golfo Aranci.

La nave « Elba »

La r. nave *Elba* ha ricevuto ordine di rimpatriare dall'Estremo Oriente. Oggi partirà da Singapore.

Informazioni estere

I cinesi nel Sud-Africa.

Tien-tsin, 26. — Il Commissario della dogana cinese di Koulon è stato nominato direttore generale dell'Agenzia di emigrazione dei *coolies* al Transvaal.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25 — Il Consiglio generale della Costa d'Oro ha votato un indirizzo di felicitazioni al ministero per la lotta che sostiene contro l'ingerenza del Vaticano negli affari nazionali.

(S) **La Rochelle**, 25 — I danni causati dal topo di campagna (*campagnol*) raggiungono parecchi milioni di franchi.

Il flagello minaccia i dipartimenti vicini. Per impedire questa propagazione il Consiglio generale ha votato crediti importanti.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 26 — Al deputato socialista austriaco Pernerstorfen è stata rifiutata l'autorizzazione di pronunziare un discorso a Francoforte. Egli ha protestato con ironiche parole dirette a Bülow.

Tornando da Amsterdam ha manifestato l'intenzione di pronunciare un discorso a Offenbach nel Granducato di Assia.

Le autorità dell'Assia hanno minacciato di cancellarlo e gli hanno negato l'autorizzazione perchè temevano di mancare di riguardo alla Prussia.

Il *Vorwaerts* annunzia che Pernerstorfen parlerà a Mannheim.

Movimento della Navigazione.

Belfast. 25 — Oggi fu varato il piroscafo *Victorian*, che è la prima nave costruita a turbine, e che sarà destinata ai viaggi attraverso l'Atlantico.

L'espresso *Hohenzollern* del *Nordd Lloyd*, è partito il 25 da Genova per New-York, via Napoli e Gibilterra.

La Veloce — Il 24 il piroscafo *Città di Torino*, proveniente da Genova, è giunto a Napoli e ha proseguito il 25 diretto a New-York, dove è giunto il 21 il piroscafo *Città di Napoli* proveniente da Genova e Napoli.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 26 agosto 1904.

La liquidazione procede con sempre maggior facilità e i corsi progrediscono sensibilmente. Rendita 5 0[0 104 contanti e fine con un distacco in più per fine prossimo di circa 10 centesimi.

Rendita 3 1[2 101.85 a 101.90.

Obbligazioni ferrov. 359 — Municipio Roma 512.50.

Fermi i valori bancari.

Banca d'Italia 1131 — Commerciale 780 — Credito 601 — Banco Roma 127 — Acqua Marcia 1458 — Gas 1387 a 1390 — Omnibus 337 — Condotte 335 — Molini 87 — Metalli 156 — Carburo attivo, ma molto oscillante 1141 a 1140 liquidazione 1145 a 1141 prossimo — Zuccheri 96 — Concimi 114.50 — Immobiliari 272 a 272.50 — Ferriere 82 — Montecatini 92 — Venete 119 — Forni 71 — Kerka 386 — Soda in sensibile ripresa 198 a 202 prossimo — Navigazione Generale 460 — Beni Stabili 238 — Imprese edilizie 116.

Cambi invariati Parigi 100. — Londra 25.26.

Cambio dazio doganale 27 Agosto L. 100.10

Dal 22 al 28 agosto 1904 — fino a L. 100 L. 100,01.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (26) di L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 26 Agosto 1904.

N. B. I prezzi sono fino mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0[0 C.	104 12	103 97	103 92	104 07 1/2
id. id. fine	— —	104 15	104 12	— —
id. 3 1[2 0[0	101 90	101 75	101 85	101 80
A. B. Italia	1131 50	1130 —	1132 —	1128 50
Commerciale	780 —	730 —	777 —	— —
Cred. Italiano	604 —	602 —	602 —	— —
B. Generale	— —	30 50 ex	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	165 —	— —
Ferr. Medit.	468 —	467 —	468 —	467 50
» Merid.	729 —	729 50	730 —	729 —
Acc. di Terni	— —	1930 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	460 —	458 50	— —	— —
Raffinerie	432 —	434 —	— —	— —
O. ferr. 3 0[0	— —	359 25	— —	— —
Meridionali	— —	359 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	517 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 02	100 —	100 —
Berlino id.	123 45	123 45	123 47	123 40
Londra id.	25 26	25 26	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	25 26	25 07

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 agosto.

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	103.99 89	101.97 65	103.40 78
4 0[0 netto	103.80 75	101.80 75	103.23 88
3 1[2 netto	101.73 81	99.99 21	101.21 05
3 0[0 lordo	73.55	72.35	72.58 27

BORSE ESTERE

Parigi, 26, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	98 15	98 15	98 15
ITALIANA 5 0[0	103 90	103 90	103 85
turca	87 35	87 30	87 27
spagnuola	87 05	87 12	86 90
russa nuova	75 —	75 20	74 95
portoghese	61 90	62 —	61 90
ungherese	— —	100 85	100 70
Egiziano 6 0[0	— —	107 30	107 —
Banca di Parigi	1178 —	1179 —	— —
Banca Ottomana	— —	567 —	568 —
Credito Fondiario	— —	— —	682 —
Azioni Suez	— —	4180 —	4180 —
Lotti Turchi	— —	123 1/2	123 1/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	725 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 26	25 26
su Madrid	37 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 26 ferma

	25	26
C. austr.	640 —	642 —
R. aust. oro	119 10	119 10
Id. carta	99 25	99 25
Ungh. 4.	97 10	97 10
» 3 1/2 0/0	88 75	88 75
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 —	94 95
C. Londra	23 96	23 96 2

Londra, 26 chiusura

	26	26
Consol.	88 1/8	88 1/8
Italiana	102 3/4	102 7/8
Turca	85 5/8	85 1/2
Russa 3 0/0	— —	75 —
Spagnola	86 3/8	86 3/8
Giappon.	74 1/2	74 1/2
Egiziano	104 7/8	104 7/8
Argento	26 5/16	26 1/4

Berlino, 26 calma

	25	26
Ital. cont.	104 40	104 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	144 10	144 50
» Medit.	93 10	92 50
Obbl. ferr. 3 0[0	72 10	72 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 30	216 30
C. Italia	80 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci speciali del "Pop. Romano"

Genova, 26 ore 14.15 — Ripresa generale. Riporti facili. Valori ferroviari sempre ricercati.

Rendita 104.20 — Consolidato 3 1[2 per cento 101.95 — Meridionali 729 — Mediterranee 467.50 — Raffinerie 433 — Banca d'Italia 1131 — Banca Commerciale 780 — Credito 603 — Carburo 1148 — Acciaierie 1930 — Elba 569 — Eridania 1107 — Molini Alta Italia 608 — Savona 405 a 406 — Navigazione 459.50. Tutto fine prossimo.

Milano, 26 ore 16 — Continua ricerca valori ferroviari. Notata ripresa e facilità riporti.

Torino, 26, ore 17,05 — Riporti facili. Ricercansi valori ferroviari. Ripresa generale.

Parigi, 26, ore 15.10 — Andamento fermo.

Italiano 5 0[0 103.90 — *Exterieur* 87.12 — Rio 1368 — Brasile 4 0[0 78.80 — Brasile 5 0[0 91,55 — — Turco 87.30 — *Lyonnais* 1141 — *Metropolitain* 545 — Randmines 256 — Eastrand 204 — *Goldfields* 156 — De Beers 462.

Berlino, 26 ore, 16,14 — Sempre fermi.

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 26 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	75	31	—	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	49	—	49	—	
Spiriti	42	—	41	—	
Zuccari	61	50	62	—	

PLATTI LUIGI gerente.

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

CAPITOLO SECONDO.

I capi.

A proposito, sapete, i cattolici del distretto di Baches sono per voi: ho sempre sistematicamente lavorato i cattolici, io, e loro lo sanno... Una bella sciocchezza il « Kulturkampf »!...

Il programma dell'assemblea dei delegati non ha cambiato. Voi siete incaricato di presentare il rapporto sulla revisione della legge d'imposta. Idea mia questo rapporto.

Non vi si conosce troppo fuori della capitale.» Il signor Franc? non abbiamo niente contro di lui, ma non lo abbiamo mai visto ». Bisogna esser in grazia anche della provincia.

Certo, il vostro successo è sicuro, ma in fondo.. Siate breve, e non abbiate paura d'esser piccante. Stigmatizzate sopratutto questa pretesa dei conservatori di respingere ogni riforma fiscale, di rifiutare tutte le nuove risorse dello stato.

Non vi si domanda un discorso incendiario; ma un'assemblea di parte vuole un discorso di parte...

Siate un conciliante, come me, e ciò è bene. Restate quel che siete; ma questo non v'impedisca di dare un colpo buono agli avversari di sinistra e di destra! Non v'hanno mica carezzato nei loro giornali...

— No, davvero... Mi sono offeso sopratutto di quello che hanno osato dire di voi, signor Rochard... La mia candidatura è stata per essi un pretesto per darvi delle brighe...

— A me! ma me ne rido di quello che canta la *Verità*, e di quel che urla la *Cravache*. Non hanno fatto che render calci per morsi...

Non dimenticatevi che avrete dei concorrenti: Farron, Sorel e forse altri ancora; se i loro partigiani riuscissero a farvi passare per un tiepido.. Anche vostro padre passava per un radicale all'acqua di rose.. E poichè questo non è nel vostro temperamento picchiate forte!

— Avete ragione e vi son tanto grato!

— Ero molto affezionato a vostro padre; e voglio bene anche a voi. Abbiamo bisogno di forze giovani...

Una mano battè famigliarmente sulla spalla di Clemente Rochard.

— Buon giorno, signor Consigliere..:

— Ah! signor Barrot... Sono con voi...

E Rochard, volgendosi a Franc:

— Un delegato di Chambassieux..: Qualche lavore da chiedere... Ho visto nel vostro vagone, altri delegati che son saliti all'ultima stazione... Vi presenterò, quando avrò promesso qualcosa a Barrot.

La conversazione fra Rochard e Barrot durò due minuti soli. Franc non raccolse che frasi interrotte...

« La strada nel villaggio di Chambassieux... E' in pessimo stato, perfettamente... Se i miei colleghi saranno d'accordo? Perbacco!... Ci son pure le finanze cantonali, che sono però un po' come la strada... Ma accomoderemo anche questo... »

Una risata franca di Rochard, una vigorosa stretta di mano, posero fine al colloquio.

— Signori... venite tutti all'assemblea?

— Sicuro, signor consigliere.

— E tutti ben disposti pel sig. Franc?

— Non lo si conosce, in campagna. Un avvocato!... Ve ne sono già tanti a Berna!... Si conosceva bene suo padre.... Però il Comitato Centrale... E a meno che....

— Il signor Franc viaggia con noi, interruppe Clemente Rochard che voleva tagliar corto alle reticenze e alle riserve. Ve lo conduco... signor Franc!

Martino Franc s'affrettò a rispondere all'appello di Rochard. Fu modesto e cordiale, secondo la sua indole, informandosi di tutto ciò che poteva interessare i delegati: situazione d'orologeria, risultati della vendemmia, bilancio dell'annata agricola. E lo fece gentilmente, senza aver l'aria di brigare, come un uomo che sa tutto comprendere e parlare a tutti. Non vedeva egli nel suo studio, passare padroni e operai, banchieri e contadini, e più poveri diavoli che milionari, e più ignoranti che professori?

Affabile coi clienti, non gli riusciva difficile d'esserlo cogli elettori. Possedeva una di quelle intelligenze cui l'operosità stessa eccita alla benevolenza e un carattere ameno che innalzava a quella benevolenza tutto quello che esso avrebbe potuto avere, negli altri, di falso o di banale. Così i suoi interlocutori ne furono incantati e Rochard accolse colla sua disinvoltura allegra nuovi sollecitatori che gli si avvicinarono. Avevano avuto tutti la stessa idea. Una volta a Pierrefond, Rochard sarebbe necessariamente troppo circondato, troppo occupato e, forse, era meglio discorrere prima dell'assemblea: una parola, una parola sola...

Non ci si trovava mai a disagio con lui, poichè Rochard aveva, più di tutti, il talento di metter il mondo in dimestichezza.

E poi ci si rivolgeva a lui come al capo e al dispensiere. Gli altri del Consiglio di Stato avevano meno influenza e minor compiacenza.

— Due parole, signor Chem?.... Ma tre...

Si sbrigava in quattro battute, come diceva non rifiutando niente a nessuno, non compromettendosi mai troppo, lasciando in tutti qualcosa, di più che una semplice speranza: e congedandosi con un arrivederci amichevole, soffiava loro nell'orecchio:

— Votate per Franc voi?... N'ero sicuro. Un giovane di grande avvenire, vero figlio di suo padre... Contate pure su me; io conto sopra di voi.

L'apparizione allo sportello dello scompartimento, d'un piccolo uomo misero e cupo, gli fece fare il viso brusco.

— V'ho cercato, signor consigliere... Da un capo all'altro del treno....

— Perchè, mio bravo Hollard?

— V'ho importunato già così spesso,

— Ma lasciate stare!

— Voi lo sapete, ho una famiglia numerosa. uno dei miei bambini è malato.....

— Sì....

— Il mio stipendio all'Orfanotrofio di Mareilles non basta... Ma ho bisogno di spiegarvi... M'hanno detto che il primo posto vacante al Collegio...... Anche voi, signor consigliere, m'avete autorizzato a credere... Io sono paziente, aspetto, ma.... Un membro fedele del partito, sono; non ho mai esitato io.... e si preferiscono altri, che non hanno il mio stato di servizio....

— Non siete fortunato, è vero. Se ci fossi io all'Istruzione pubblica ...

— Oh! io non tengo molto all'insegnamento. Giusto, quando il direttore dell'Orfanotrofio ha dato le sue dimissioni, ho pensato subito: ecco il tuo affare! Col signor Rohard in tasca.... scusate.... colla protezione del signor Rochard....

— Questa nomina è affare del mio collega incaricato dell'Assistenza e dei Comuni. Deploro che......

— Se volete voi.... Potete tutto, tutto.

L'ostinazione di certi timidi è intrattabile, e Rochard non voleva scontentare un agente elettorale così devoto. Istitutore dozzinale quell'Hollard, poco stimato dai colleghi, meno apprezzato ancora dai superiori, ambiziosissimo malgrado la sua umiltà cerimoniosa. Aveva ogni giorno un favore da chiedere.

Il bambino malato, la famiglia è vero? La si condurrebbe regolarmente, se si potesse...... Ma alla testa dell'Orfanotrofio di Marielles? Questo no.... E come uscir d'imbarazzo? Aggiungere ancora un rifiuto agli altri? E Rochard aveva così esaurinato con quell'uomo il vocabolario delle assicurazioni e delle consolazioni lontane, ch'egli non trovava più una parola da dire.

— Mio Caro Hollard.... Io lo desidero vivamente.... Ma....

Un'idea luminosa gli passò per la mente

— Siete della Loggia voi?

— No.

— Entrateci!

— Me lo consigliate?

— Nel nostro paese, caro, questa serve più del mio genio....

— Se io mi decidessi....

— Arriverete... Non vi garantisco che sia al primo colpo.... La Loggia è potente. Tre membri del Consiglio di Stato vi sono....

— Grazie!... Ero persuaso che venendo da voi...

Clemente Rochard si sentì rinato per essersela cavata così a buon mercato Ma, riflettendo, l'espediente gli sembrò meno felice di quel che se l'era immaginato dapprincipio. Hollard poteva mangiar la foglia. Hollard si sarebbe preveduto un giorno... Basta! La politica non è forse l'arte di guadagnar tempo?

Del resto - concluse - non s'entra nella Loggia come nel Circolo liberale-conservatore!

Avendo raggiunto Martino Franc, vide che il candidato del Comitato centrale s'era lanciato in una conversazione animatissima coi delegati della vallata di Chambassieux.

— Ho piantato i miei colleghi in prima, disse. Saremo a Pierrefond fra un quarto d'ora....

Poi, a bassa voce, in modo da esser inteso solo da Martino Franc:

— Chaumont è capace d'imbrogliare Gaillard e Suchet... Marco Belley, almeno, è con essi.... Io non sono tranquillo....

Difatti il suo fiuto di vecchio politico non s'ingannava che a metà. Se Gaillard e Suchet non erano ancora convertiti alla candidatura d'Onesino Farron, non'era men vero che fossero stati lavorati a dovere. Ma Gaillard si staccava sempre più da Mauclerc e da Chaumont, sentiva che la loro intransigenza radicale, con quel che aveva di meschino e di sgradevole, di sospettoso e di violento, sopratutto in Chaumont, era tanto sterile che snodata.

Girar degli occhi feroci, prendere attitudini accigliate, quand'uno osava raccomandare la tregua dei partiti, montare furiosamente la guardia attorno ai *principi*, che nessuno pensava ad attaccare, diffidare delle grandi riforme cui appartiene l'avvenire, e considerare un po' lo Stato come un'agenzia di collocamento per gli amici, tutto ciò gli ripugnava e gli faceva ribrezzo. Incline per temperamento, a preferir la pace alla guerra, e il *suaviter in modo* all'autoritarismo brontolone, s'era riavvicinato a Rochard, il cui buon umore, la disinvoltura, l'attività feconda, la passione creatrice gli piacevano, a dispetto d'una vanità un pò troppo accaparrante e d'una mediocre cultura.

Quanto a Suchet, considerava Rochard come l'ideale d'un capo di democrazia, prudente in genere, audace quando bisognava esserlo, coll'abilità d'un ex-finanziere. E non era Rochard che non avrebbe capito ciò, come quel pontefice di Mauclerc, o preso in ridicolo come quel villanzone di Chaumont. Per modesto che uno sia, ha pur sempre il suo grano d'amor proprio....

Quando i quattro consiglieri di Stato si furono istallati nel loro scompartimento di prima, Maucler passò gravemente la barba sulla sua barba di fiume allegorico, e, dietro un segno di Chaumont, che accendeva il quinto sigaro della giornata, cominciò la discussione.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves. viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,—	8,20	13.20	18.40	18,50	22.45
Pisa	6.—	8.30	14.40	20,40	21.15	—	—
Torino	6.—	8.30	14.4	20.40	21.15		—
Pisa-Milano	6.—	8.30	14.40	20,40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	8.25	9.35	14.30	—	22.10	—
Grosseto			11.10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20,—	—
Tivoli	7.30	9,40	—	11,50	17.5	20,—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,10	15,—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8,40	9.4	11,55	12,35	14,19 15,20	16,25 19,43
Anzio-Nettuno	6.1	6,39f.	7,50f.	9,20	13 46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	19.5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	5.20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8 30	17.45	—	—		
Mandela-Subiaco	[illegible]		[illegible]	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 15,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,35	14,10	18.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	-	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14,50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	15.10	—	12,20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15,50	—	20 47	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15,50	17.35	—	20 47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	8.37	8,40	10.40	13,54	18.2	21,30	22,53
Nettuno-Anzio	8,17		13.20	19.25	21,30	fest.	0,10f.
Albano-Marino	6,55	8 23	9,10	11,35	14,59	17.30 21,5	19,43 23,3
Terracina-Velletri	9,31	—	—		20.50	—	
Velletri	8,17		9.31	15.20	20 50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.39	14,55		21.40	—	—	—
Fiumicino	9.10	—	—	18,30	—	—	
Subiaco-Mandela	[illegible]				20,47		

Ladispoli 12.3 — 22.40 festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6,30	8.7	9.30	11,10	15,40	—	19—	—
Bagni a.	6.24	7.18	8.52	10,13	12.2	16,27	17.28	19.51	—
Tivoli a.	6.52	7,45	9.24	10.43	12,5	17.1	18.4	20,24	—
Tivoli p.	5.45	7,17	8.25	9.42	11,4	15.45	17.34	18,22	20,25
Bagni p.	6.20	7.48	8.53	10.8	11,30	16.17	18.	18 57	21,1
Roma a.	7.34	8.36	9.45	10,58	12,20	—	18,10	20.10	21,54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,35 e che arriva a Roma alle 21,14 è festivo.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO, Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO, dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY. Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 1.

Id. ANTICHITA', alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 8 alle 14

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.

— S. LUCA; via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA; via Pilotta 17; dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via S. Sebastiano dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 al tramonto

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-15

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 14.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le 5 1/2 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione